

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 13-09-2019

NORD

CORRIERE DI COMO	13/09/2019	14	L` open day dell` elisoccorso <i>Redazione</i>	3
CORRIERE DI VERONA	13/09/2019	9	Monte Plische, sentiero chiuso dopo la frana <i>R.c.</i>	4
GAZZETTINO BELLUNO	13/09/2019	41	Firma il registro del bivacco e scompare <i>Redazione</i>	5
GAZZETTINO PADOVA	13/09/2019	35	Giallo a Pantelleria, appello del sindaco: Cerchiamo Federico non solo in mare <i>G.p.</i>	6
GAZZETTINO PADOVA	13/09/2019	41	Alluvione a San Vito, la Protezione civile si esercita <i>Luisa Morbiato</i>	7
GIORNALE DI BRESCIA	13/09/2019	8	Cadono in una vasca morti quattro allevatori <i>Redazione</i>	8
GIORNALE DI VICENZA	13/09/2019	31	La "palestra" di macerie addestra i cani salvavita <i>Antonella Fadda</i>	9
GIORNO SONDRIO	13/09/2019	43	Strada Stelvio, si passa <i>Susanna Zambon</i>	10
MATTINO DI PADOVA	13/09/2019	25	Ancora nessuna traccia del ragazzo scomparso domenica: vani anche i sorvoli dell'isola con l'elicottero <i>Ferretti</i>	11
MATTINO DI PADOVA	13/09/2019	31	Campo San Martino Incendio in stalla salvate le mucche <i>Redazione</i>	12
MATTINO DI PADOVA	13/09/2019	32	Frazione di San Vito sott'acqua Ma è solo per un'esercitazione <i>Madina Fabretto</i>	13
MATTINO DI PADOVA	13/09/2019	34	Conduttura abusiva per rubare il gasolio = Oleodotto abusivo per rubare gasolio tranciato dall'aratro di un agricoltore <i>Nicola Cesaro</i>	14
NAZIONE LA SPEZIA	13/09/2019	47	Emergenze Presentato il nuovo piano <i>Redazione</i>	15
PREALPINA	13/09/2019	23	Sviene sul sentiero e dà l'allarme al risveglio <i>Marco De Ambrosis</i>	16
SECOLO XIX LA SPEZIA	13/09/2019	29	Protezione civile, assemblee pubbliche per preparare i cittadini <i>Redazione</i>	17
ALTO ADIGE	13/09/2019	32	Scontro con 4 feriti non gravi <i>Redazione</i>	18
ALTO ADIGE	13/09/2019	33	Volo di dieci metri a Cima del Lago Grave un alpinista <i>Redazione</i>	19
CORRIERE DEL VENETO PADOVA E ROVIGO	13/09/2019	11	In canoa appena sceso dall'aereo Il mistero di Federico non si scioglie <i>Redazione</i>	20
CORRIERE FIORENTINO	13/09/2019	13	Scandici, si rompe un tubo E una piazza finisce sott'acqua <i>Lorenzo Sarra</i>	21
CRONACAQUI TORINO	13/09/2019	8	Usate calzature adatte e attenzione al meteo Installate una app per la geocalizzazione <i>M.b.</i>	22
CRONACAQUI TORINO	13/09/2019	8	È strage tra i cercatori di funghi già 9 vittime in poche settimane <i>Marco Bertello</i>	23
CRONACAQUI TORINO	13/09/2019	21	Airasca - scoppia un incendio alla ecolegno <i>Redazione</i>	24
GAZZETTINO	13/09/2019	11	Cadono nella vasca agricola dei liquami muoiono in quattro = Cadono nella vasca dei liquami, morte quattro persone <i>Redazione</i>	25
GAZZETTINO PORDENONE	13/09/2019	40	Cellulare in carica scatena il rogo <i>Lorenzo Padovan</i>	26
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	13/09/2019	46	Un escursionista 45enne di Spinea disperso a Sappada = Disperso in montagna, Spinea in ansia <i>Melody Fusaro</i>	27
GIORNO BERGAMO	13/09/2019	37	Terremoto in Lazio, contributo a Cittareale <i>Redazione</i>	28
GIORNO BRESCIA	13/09/2019	41	Soccorso alpino: esercitazione congiunta <i>Redazione</i>	29
GIORNO MONZA BRIANZA	13/09/2019	43	Schiacciato da una bobina di 250 chili = Bobina di 250 chili su un operaio <i>Alessandro Crisafulli</i>	30
GIORNO PAVIA	13/09/2019	37	Violento incendio in una cascina adibita a fienile <i>P.g.r.</i>	31
NUOVA VENEZIA	13/09/2019	27	Auto rovesciata in via Miranese conducente finisce in ospedale Traffico in tilt per oltre 2 ore = Auto sbanda e si rovescia Traffico in tilt per due ore <i>C.r.</i>	32

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 13-09-2019

NUOVA VENEZIA	13/09/2019	28	Disperso da due giorni tra i boschi di sappada un 45enne di spinea = Sappada, uomo di Spinea disperso in montagna <i>Monica Bertarelli</i>	33
PROVINCIA PAVESE	13/09/2019	8	Gara di solidarietà tra i colleghi: la stalla non può fermarsi = Gara di solidarietà tra i colleghi agricoltori le stalle non si fermano, animali da salvare <i>Oliviero Alessio Maggi Alfretti</i>	34
PROVINCIA PAVESE	13/09/2019	17	Danni maltempo, fondo per abbattere interessi <i>Redazione</i>	35
SECOLO XIX GENOVA	13/09/2019	22	Ex mercato di corso Sardegna, dopo 10 anni via al piano di rilancio <i>Emanuele Rossi</i>	36
STAMPA AOSTA	13/09/2019	45	Frana a Quincinetto Un mese per risolvere <i>Redazione</i>	37
TRIBUNA DI TREVISO	13/09/2019	30	Dal Ponte Morandi a Vaia tutti i teatri di intervento <i>Redazione</i>	38
TRIBUNA DI TREVISO	13/09/2019	30	I soldati coraggiosi che neutralizzano le bombe inesplose di due guerre mondiali <i>Davide Nordio</i>	39
TRIBUNA DI TREVISO	13/09/2019	33	Il grazie di Livinallongo alla protezione civile <i>Redazione</i>	40
ansa.it	12/09/2019	1	Oltre 30 gradi, zero termico a 4.600 - Piemonte <i>Redazione Ansa</i>	41
ansa.it	12/09/2019	1	Cade in grotta, grida udite giorno dopo - Liguria <i>Redazione Ansa</i>	42
ansa.it	12/09/2019	1	Escursionista disperso da ieri in montagna, ricerche in corso - Friuli V. G. <i>Redazione Ansa</i>	43
ilgiorno.it	12/09/2019	1	San Fermo, proseguono le ricerche dell'uomo scomparso da giorni - Cronaca <i>Il Giorno</i>	44
oggitreviso.it	12/09/2019	1	Non arriva al rifugio e non torna a casa, escursionista scomparso da ieri a Sappada. <i>Redazione</i>	45
vvox.it	12/09/2019	1	Parte per il rifugio e scompare: paura escursionista veneziano <i>Redazione</i>	46
vvox.it	12/09/2019	1	Padovano scomparso a Pantelleria: nuove ipotesi <i>Redazione</i>	47
SANREMONNEWS.IT	12/09/2019	1	Cipressa: piccolo incendio di sterpaglie vicino alle case, intervento dei Vvf e situazione sotto controllo <i>Redazione</i>	48
espansionetv.it	12/09/2019	1	Villa Guardia, Open Day dell'elisoccorso il 21 settembre <i>Redazione</i>	49
udine.diariodelweb.it	13/09/2019	1	Ancora nessuna traccia dell'escursionista scomparso da mercoledì? <i>Redazione</i>	50

SABATO 21 SETTEMBRE

L` open day dell` elisoccorso*[Redazione]*

SABATO 21 SETTEMBRE L'open day dell'elisoccorso Sesta edizione, sabato 21 settembre a Villa Guardia, per l'operi day dell'elisoccorso e del 118 di Como, guidato da Maurizio Volonté. Sono previste quattro visite guidate alle 9, alle 11, alle 14 e alle 16. Per la partecipazione è obbligatoria la prenotazione scrivendo alla mail opendayl18@asst-lariana.it. Gli ospiti saranno accompagnati dai medici, dagli infermieri e dagli esperti del soccorso. Presenti anche i mezzi dei vigili del fuoco e della protezione civile. -tit_org-open day dell elisoccorso

Monte Plische, sentiero chiuso dopo la frana

[R.c.]

VERONA Nei giorni scorsi le pendici del Monte Plische, all'interno della Riserva di Campobnm nella Lessinia trentina, al confine con la provincia di Verona, sono state interessate da un distacco franoso che fortunatamente non ha coinvolto persone o cose. Nell'area, sulla quale Veneto Agricoltura esegue interventi di manutenzione ordinaria concordati con la Provincia Autonoma di Trento, è stata posta la segnaletica di divieto di transito, anche perché in quel tratto passa il Sentiero Europeo Åò. I sopralluoghi effettuati dai tecnici sembrano confermare che il materiale franato si sia fermato a monte del sentiero, grazie alla presenza di ostacoli naturali costituiti da blocchi derivanti da precedenti distacchi. Per quanto riguarda le strade della provincia, alcune saranno interessate da lavori di bitumatura e sistemazione del fondo. In particolare gli interventi riguarderanno: la provinciale 20, dal 16 al 27 settembre tra Salizzole e Isola della Scala; la provinciale 46, sempre dal 16 al 27 settembre, nel comune di Villa Bartolomea e la provinciale 47 dal 16 settembre al 15 ottobre nei comuni di Legnago, Villa Bartolomea e Castagnaro. R.C. 8) RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Firma il registro del bivacco e scomparire

[Redazione]

Da mercoledì sera sono in corso da ieri sera tra Sappada e la Val Pesarina, in provincia di Udine ma al confine col Bellunese, le ricerche di un escursionista di 45 anni di Spinea (Venezia), Mattia Bon, scomparso durante una gita in montagna con cui voleva raggiungere il rifugio De Gasperi. L'ultimo segnale del suo passaggio è stato rintracciato al Bivacco Damiana Del Gobbo a quota 1850 metri dove l'uomo ha lasciato la propria firma sul registro. L'escursionista ha anche appuntato il sentiero che ha percorso in salita, il numero 322, e ha annunciato l'intento di voler proseguire verso il Passo dell'Arco e il Passo Siéra, con un cambio di programma rispetto alle intenzioni dichiarate prima della partenza. Le tracce sono state trovate nelle notte dai soccorritori. Impegnato ieri anche l'elicottero della Protezione Civile che sta effettuando perlustrazioni dall'alto. Sul campo stanno operando una trentina di persone tra tecnici del Soccorso Alpino di Sappada e Forni Avoltri e Guardia di Finanza, in perlustrazione con quattro Unità Cinofile e quattro Vigili del Fuoco. L'ipotesi è che l'uomo abbia deciso di proseguire lungo un percorso che in parte gli era già noto, essendo già in passato stato al Bivacco Del Gobbo e ritenendo forse la gita al De Gasperi troppo lunga e impegnativa. L'allarme di scomparsa è scattato intorno alle 20.30 di mercoledì con una segnalazione ai Carabinieri, dopo che l'uomo non è mai arrivato al rifugio e non ha fatto rientro a casa. Nessun segnale, invece, dal cellulare. Il telefono non è più raggiungibile, ma in zona la copertura di rete è scarsa o del tutto assente. L'ultima cella agganciata, al mattino, è stata quella di Sappada, località da cui è partito dopo aver fatto rifornimento di viveri per la gita e aver incontrato lo zio. SCOMPARSO nei boschi di Sappada Mattia Bon -tit_org-

Giallo a Pantelleria, appello del sindaco: Cerchiamo Federico non solo in mare

[G.p.]

IL MISTERO PADOVA Un appello a tutti i cittadini in buone condizioni fisiche e con conoscenza del territorio. È quello lanciato ieri mattina dal Comune di Pantelleria nel disperato tentativo di trovare Federico Merlo, il ventunenne padovano scomparso nel nulla domenica pomeriggio dopo aver noleggiato una canoa vicino alla costa. L'imbarcazione e il suo giubbotto di salvataggio sono stati ritrovati la sera stessa su uno scoglio, mentre sull'isola si abbatteva una tempesta. Del giovane studente di Lingue, invece, nessuna traccia. Guardia costiera, aeronautica, vigili del fuoco e carabinieri lo cercano in mare (a loro si sono aggiunte anche due barche private), ma ieri le ricerche si sono intensificate anche in terra. L'ipotesi più accreditata nell'isola è che il giovane sia stato inghiottito dalle onde, ma non si esclude nulla. Il controllo delle liste passeggeri dei traghetti diretti negli ultimi giorni a Trapani ha dato esito negativo e ora molti volontari stanno setacciando l'area vegetale e boscata a ridosso della costa di Pantelleria.

L'INVITO Invitiamo tutti i cittadini in buone condizioni fisiche e con conoscenza del territorio - scrive l'amministrazione comunale - a recarsi presso al Posto di comando avanzato per le ricerche a terra, all'oratorio di Scauri, dove potranno coordinarsi con i Vigili del fuoco e la Protezione Civile, attenendosi alle precise indicazioni e ai compiti stabiliti, collaborando per le ricerche. L'isola, quindi, si sta mobilitando e si sta stringendo sempre più attorno alla famiglia di Federico, originario di Palermo ma cresciuto a Padova. Se nei primi due giorni si erano attivate venti persone, ora il personale impegnato è triplicato. Il papà di Federico segue tutto dalla Capitaneria di Porto. Le ricerche coordinate dalla capitaneria di Palermo sono cominciate come sempre alle 6.30 del mattino e sono proseguite fino alle otto di sera, ininterrottamente. Elicotteri, gommoni, motovedette: tutto il possibile per ritrovare Federico.

LA RICOSTRUZIONE Lo studente era in vacanza solo. Alle 9.56 di domenica ha scritto un post su Facebook citando la "Nona elegia" di Rainer Maria Rilke, poeta austriaco che nella sua raccolta lirica trattatemi come il senso della vita e della morte. Un messaggio? Impossibile stabilirlo. L'ultimo avvistamento risale alle 15, quando ha noleggiato la canoa lasciando in pegno il proprio cellulare. Alle 19.40 un turista ha notato su uno scoglio un giubbotto salvagente e una canoa, avvisando immediatamente la guardia costiera. Le ricerche di Federico sono scattate immediatamente, ma dopo quattro giorni non ci sono ancora risposte. E sempre stato un ragazzo amante dell'avventura, solare e sereno raccontano i compagni del Â con cui ha condiviso tre anni di lezioni ed esami. Non si rassegnano, ma le loro domande restano ancora senza risposta.

G.P. QUARTO GIORNO DI RICERCHE VANE. NESSUNA TRACCIA DELLO STUDENTE PADOVANO SPARITO DOMENICA NELL'ISOLA STUDENTE Federico Merlo, 21 anni, è iscritto al terzo anno di Lingue al Â. È sparito domenica durante la vacanza

IL COMUNE SI RIVOLGE AI CITTADINI IN BUONE CONDIZIONI FISICHE: SUPPORTATE VIGILI DEL FUOCO E PROTEZIONE CIVILE -tit_org-

Alluvione a San Vito, la Protezione civile si esercita

[Luisa Morbiato]

VIGONZA Un'esercitazione di Protezione civile che, per la prima volta, coinvolge circa 200 cittadini a San Vito. Domani mattina, dalle 6, partirà la simulazione di un evento di allagamento che comporta anche lo sgombero delle case. A presentare l'evento che ha comportato circa 6 mesi di preparazione il vicepresidente della Provincia Vincenzo Gottardo, il sindaco Innocente Marangon con il responsabile della Protezione civile Simone Massarotto ed il coordinatore del Gruppo locale Walter Loreggian. Un'esercitazione che ribadisce il costante impegno e attenzione della Provincia alla Protezione Civile, utile sia per i volontari che per verificare l'efficacia del piano comunale. Un evento complesso che dalle 6 durerà fino a sera: sarà infatti simulata un'alluvione. Esercitazioni di protezione civile - spiega Gottardo - vengono svolte settimanalmente sul territorio, i Comuni sono dotati di piani di intervento di qualità che spesso se non testati rischiano di rimanere sulla carta. È un'occasione per verificare anche la sala operativa e, soprattutto, con il coinvolgimento della popolazione troppo spesso impreparata. Marangon ha sottolineato: Per l'amministrazione è importante confrontarsi con la gestione dell'emergenza su un territorio ad alto rischio idrogeologico. È poi fondamentale passare dalla gestione dell'emergenza alla prevenzione: voglio ringraziare la Protezione civile che si occupa anche dei giovani dai 14 ai 18 anni con incontri dalla grande valenza educativa. Ad illustrare lo svolgimento della giornata il responsabile comunale. Il raduno è fissato per le 6, alle 8 invece scatterà l'allarme e si metterà in moto l'esercitazione. I cittadini verranno evacuati e trasferiti al Castello di Peraga. Tutto si svolgerà come in presenza di una vera alluvione - afferma Massarotto - una volta raccolti i cittadini, parleremo con loro informandoli delle procedure e sensibilizzandoli. L'esercitazione coinvolgerà 150 volontari provenienti anche da altri distretti, agenti di Polizia locale e Croce Rossa. Quattro punti fondamentali dell'evento: la verifica del funzionamento del COC (Centro Operativo Comunale), del coordinamento fra le forze in campo, ossia volontari, vigili, forze dell'ordine e psicologi, con il coinvolgimento di un'intera località e della sua popolazione. Luisa Morbiato

PROTEZIONE CIVILE I volontari -tit_org-

Cadono in una vasca morti quattro allevatori

[Redazione]

Vittime nel Pavese due titolari e due operai di un'azienda agricola Parenti anche da Brescia ARENA PO (Pv). Una tragedia. Quattro morti assurde, quattro nuove vittime sul lavoro. È successo in un'azienda agricola ad Arena Po, nell'Oltrepò Pavese. A perdere la vita quattro persone di origine indiana: due fratelli di 48 e 45 anni, che da più di cinque anni avevano rilevato l'impresa con 300 mucche da latte, e due loro dipendenti, di 29 e 28 anni. I quattro stavano lavorando vicino a una vasca per il compostaggio dei fertilizzanti. Improvvisamente uno dei quattro è finito nella vasca. Gli altri tre, secondo la ricostruzione effettuata dai carabinieri di Stradella, sono a loro volta caduti nel vano tentativo di recuperare il loro connazionale. Ogni sforzo per salvarli è stato inutile. Nel giro di pochi minuti sono accorse sul posto diverse ambulanze del 118, oltre a carabinieri, vigili del fuoco e ispettori dell'Ats. Per i quattro indiani non c'è stato nulla da fare. Per il recupero dei corpi è stato necessario lo svuotamento della vasca. L'operazione è avvenuta dopo che nel pomeriggio è giunto sul posto il procuratore aggiunto di Pavia, Mario Venditti. Commozione. Il recupero dei cadaveri si è svolto tra la disperazione dei familiari delle vittime, giunti ad Arena Po anche dalle province di Brescia, di Mantova e di Cremona. La tragedia ha destato enorme commozione nel paese. Il sindaco Alessandro Belforti ha espresso cordoglio, a nome della comunità del paese oltrepadano, per la tragica morte dei due fratelli indiani e dei loro dipendenti: Erano grandi lavoratori, che si erano integrati bene nella comunità. Esprimiamo tristezza e sgomento per le morti bianche in Lombardia. A Pavia si è consumata una tragedia inaccettabile, ha dichiarato Simone Verni, consigliere regionale pavese del M5S. I dati che emergono in Lombardia - sottolinea Verni - sono molto negativi e la regione risulta in contro tendenza con il dato nazionale e purtroppo vede crescere il numero di morti sul lavoro. Da tempo monitoriamo la situazione e per questo abbiamo deciso di sollevare la questione in Consiglio regionale con un'interrogazione per sollecitare la Regione a intervenire in sede di prevenzione. La Cgil e la Fiai sollecitano con urgenza interventi volti a prevenire qualsiasi forma di rischio per la salute di lavoratrici e lavoratori, investimenti pubblici e privati e una cultura diffusa della sicurezza che parta dagli imprenditori stessi e che consideri la spesa in salute e sicurezza un investimento e un valore aggiunto e non un costo. Per Paolo Capone, segretario generale dell'Ugl, si tratta dell'ennesimo agghiacciante incidente mortale sul luogo di lavoro: ora più che mai serve un'azione forte da parte del Governo, è quindi necessario un intervento tempestivo per porre fine a queste stragi silenziose. Non possiamo più restare a guardare. I numeri parlano chiaro - ha aggiunto Capone - nel primo semestre del 2019 ci sono stati 482 decessi, il peggior dato dal 2016. Occorrono più controlli, una maggiore formazione e diffusione della cultura della sicurezza. // I soccorsi. Nell'azienda agricola di Arena Po teatro della tragedia -tit_org-

La "palestra" di macerie addestra i cani salvavita

[Antonella Fadda]

HONTECCHIO. L'area esistente da 15 anni sarà ampiamente sistemata entro la metà del 2020. In corso i lavori di potenziamento del campo di allenamento della protezione civile. Una volta finito sarà tra i cinque migliori d'Italia.

Antonella Padda: Un nuovo campo macerie per far allenare i cani salvavita. Sarà fra i cinque migliori d'Italia, sicuramente il più avanzato, lo spazio di addestramento della protezione civile che si trova in via Natta a Montecchio Maggiore interessato nelle ultime settimane dai lavori di ristrutturazione. Cinquemila metri quadri la superficie totale di cui quasi 2 mila saranno coperti da macerie a strati, con diverse zone dove saranno ricreati appositamente dei contesti catastrofici più aderenti possibili alla realtà. L'obiettivo sarà quello di ottenere la certificazione del campo secondo lo standard del ministero dell'Interno. Documento che ad oggi hanno pochissimi campi in Italia. I lavori sono eseguiti dai volontari della protezione civile castellana sotto il coordinamento e con i mezzi della direzione interregionale vigili del fuoco del Veneto e del Trentino Alto Adige. Abbiamo sistemato una rete di cunicoli che saranno poi coperti da macerie alte diversi metri - spiega Claudio Crestaie, responsabile del campo cinofilo -. Le persone, che noi chiamiamo figuranti, potranno inserirsi nei cunicoli senza lasciare tracce in superficie. Come accade durante uno sisma. Compito dei cani sarà cercare i dispersi e trovarli nel più breve tempo possibile. In queste situazioni ogni minuto è prezioso per salvare vite umane. In una zona saranno accatastate delle solette, come se un palazzo fosse crollato, in un'altra come se delle macerie avessero colpito e seppellito un locale chiuso come può essere un garage o una cantina; un'altra ancora sarà dedicata ai cuccioli che iniziano l'addestramento. Lo abbiamo progettato basandoci sull'esperienza degli altri tre campi presenti in nord Italia, a Volpiano, Belluno e Bresso - prosegue Crestaie - cercando di apportare miglioramenti e soprattutto per poter ottenere l'omologazione. Il termine delle opere è previsto a metà del prossimo anno. Poiché l'importanza di un tale campo è vitale, per addestrare i quattro zampe specializzati sia della protezione civile che dei vigili del fuoco e di tutti gli altri enti che operano in caso di crolli o terremoti, al restyling hanno collaborato alcune ditte della zona e venete. Le fabbriche hanno fornito i materiali gratuitamente iniziando da tubi di vaste dimensioni fino ad arrivare a macerie o plastificati ed altro. Una volta che avremo terminato tutti i lavori nel nostro campo potranno arrivare unità cinofile da tutta Italia - conclude Crestaie -. Il nostro ringraziamento va al Comune, proprietario del terreno, per l'appoggio. Quest'area sarà un vanto per la città e per la nostra protezione civile, aggiunge l'assessore Loris Crocco, assessore. Sarà di eccellenza a livello nazionale, grazie ad una certificazione che pochissimi altri siti nazionali potranno avere. E il frutto non solo del grande impegno del nostro gruppo, ma anche della stretta collaborazione con i vigili del fuoco. Il campo di via Natta è attivo da oltre 15 anni e sono stati centinaia, se non migliaia, i cani che si sono allenati nell'area. I lavori in corso nel campo-macerie di via Natta.

FADDA: Un cane salvavita in azione dopo il terremoto ad Amatrice. ANSA - tit_org - La palestra di macerie addestra i cani salvavita

BORMIO DOPO IL DISTACCO DEL MATERIALE ROCCIOSO DAL VERSANTE**Strada Stelvio, si passa***Bormio, il collegamento aperto tre ore a giorno**[Susanna Zambon]*

DOPO IL DISTACCO DEL MATERIALE ROCCIOSO DAL VERSANTE Bormio, il collegamento aperto tre ore a giorno -BORMIO- STATALE 38 da Bormio al Passo dello Stelvio di nuovo aperta, ma solo per tre ore al giorno. Tirano un sospiro di sollievo in questi giorni gli operatori turistici del passo, dove è ancora nel vivo la stagione dello sci estivo, con nazionali di fondo e di snowboard che si allenano. A inizio settimana l'accesso allo Stelvio dal versante altoatesino, chiuso per le fitte nevicate che la scorsa settimana avevano reso impraticabile la strada, è stato riaperto, togliendo così il passo dal semi-isolamento (per giorni è stato infatti raggiungibile solo dalla Svizzera attraverso il passo dell'Umbrail). E da oggi riapre anche il versante valtellinese, chiuso due settimane fa dopo che una scarica di massi, alcuni di grandi dimensioni, era finita sulla carreggiata, con il rischio di nuove frane e smottamenti. Rischio che non è ancora escluso: infatti, la statale 38 dello Stelvio, da oggi riapre ma solo per tre ore al giorno. Il transito è consentito fra le 6.30 e le 8 e tra le ore 18 e le ore 19.30. Nel tratto compreso tra il chilometro 112+850 e il chilometro 113+100 è istituito un senso unico alternato regolato da movieri che consentiranno il passaggio di un solo veicolo alla volta lungo l'area oggetto dei lavori. L'ACCESSO oltre gli orari consentiti sarà assolutamente vietato. Comunque è un sollievo per gli operatori turistici, che temevano in una chiusura anticipata della stagione dello sci estivo, già iniziata in ritardo, a giugno inoltrato, sempre per l'impossibilità di transitare lungo la statale 38 a causa di avverse condizioni meteorologiche. Intanto, proseguono, non senza difficoltà, le operazioni di disgaggio dei massi maggiormente SCI E PRESENZE IN QUOTA SI ALLENANO LE NAZIONALI DI DIVERSI STATI pericolanti nella nana del Ruinon. Lo smottamento è in evidente e continuo movimento, ma per il momento è considerato abbastanza tranquillo da permettere i lavori più urgenti. Si tratta di operazioni, condotte dalla ditta Nani Costruzioni, propedeutiche al brillamento dei massi, che sarà effettuato da esperti artificieri. Susanna Zambón O Focus Il transito è consentito tra le 6.30 e le 8 e fra le 18 e le 19.30 IMPEGNO NEL TRATTO INTERESSATO DALLA FRANA CI SARANNO I MOVIERI RUINON AValfurva la ditta Nani sta lavorando per il brillamento TURISTI Tirano un sospiro di sollievo in questi giorni gli operatori turistici del passo dove è ancora nel vivo la stagione dello sci estivo -tit_org-

Ancora nessuna traccia del ragazzo scomparso domenica: vani anche i sorvoli dell'isola con l'elicottero

derico

[Ferretti]

Si cerca Federico anche via terra Battute con militari e volontari Ancora nessuna traccia del ragazzo scomparso domenica: vani anche i sorvo i dell'iso a con 'elicotter Alice Ferretti Continuano senza sosta a Pantelleria le ricerche del ventunenne padovano Federico Merlo, scomparso dall'isola siciliana dove si trovava in vacanza, dopo aver noleggiato una canoa in località Scauri. Dall'acqua le ricerche si allargano alla terra. Ieri il distaccamento Aeronautica, in coordinamento con le autorità locali e i Vigili del Fuoco, hanno risposto alla richiesta dell'amministrazione comunale, inviando otto militari per le ricerche terrestri. Inoltre sempre il Comune, come scrive la giornalista Francesca Marrucci di Pantellerianotizie. it, ha fatto un appello alla cittadinanza in cui si invitano volontari a unirsi alle ricerche via terra. Nell'ambito delle ricerche del giovane scomparso si invitano i cittadini in buone condizioni fisiche e con conoscenza del territorio, a recarsi al Posto di Comando Avanzato per le ricerche a terra, dove potranno coordinarsi con i Vigili del Fuoco e la Protezione Civile presenti presso la struttura, attenendosi alle precise indicazioni e compiti ivi stabiliti, collaborando per le ricerche si legge nel comunicato. L'apprensione per le sorti del giovane cresce ora dopo ora. Da quando si sono perse le sue tracce sono passati ormai cinque giorni. Cinque giorni di ricerche in mare da parte dei vigili del fuoco e della Capitaneria di Porto che non hanno dato esiti. Nella giornata di ieri era stata allargata ulteriormente l'area di ricerca, come aveva spiegato lo stesso tenente di vascello Donato Sirignano, della Capitaneria di Porto, per provare a immaginare eventuali effetti della corrente. Inoltre, sempre ieri, per le ricerche era stato impiegato anche un elicottero della Guardia Costiera di Catania. Il risultato però continua ad essere nullo. Nonostante i sommozzatori per tutti questi giorni abbiano continuato a perlustrare tutta la zona tra Scauri e Nikà, per un totale di un miglio circa, immergendosi fino a 50 metri di profondità, di Federico non c'è traccia, solo la sua canoa abbandonata e il suo giubbotto di salvataggio. È questo il motivo che ha spinto a supporre che forse il 21enne possa non trovarsi in mare. A meno che non sia rimasto incastrato sott'acqua o che non si sia zavorrato pianificando un gesto estremo, chi conosce bene l'isola e le sue acque dice che è improbabile che un corpo non venga restituito dal mare nel giro di massimo tre giorni. Mentre i genitori di Federico sono a Pantelleria, per seguire da vicino le ricerche con la speranza sempre accesa, a Padova cresce la preoccupazione dei tanti amici dello studente di Lingue e Mediazione Culturale. Non pensiamo assolutamente abbia voluto compiere un gesto estremo, dicono gli amici. Federico mi ha scritto un messaggio sabato perché stava lavorando alla tesi e voleva avere dei consigli. Presumo quindi che vedesse un futuro davanti a sé", aggiunge un amico. - L'elicottero della Guardia Costiera durante le ricerche e in alto Federico Merlo. - PUNTOACAPPO ONI INE; -tit_org- Ancora nessuna traccia del ragazzo scomparso domenica: vani anche i sorvoli dell'isola conelicottero

Campo San Martino Incendio in stalla salvate le mucche

[Redazione]

Incendio in stalla salvate le mucche RotobaUa in autocombu- tadella, supportati da stione, la stalla di un'azien- un'autobotte giunta da Pada agricola di via Provin- dova ha permesso di dociale di Campo San Marti- mare ü SO salvando così no rischia di andare a fùo- la ' con tutte le mucco. È successo mercoledì che che erano all'interno. pomeriggio, ad accorgersi di quanto stava succedendo è stato lo stesso proprietario, che ha allertato il 115 mentre faceva i primi tentativi di spegnimento. Il provvidenziale intervento dei vigili del fuoco di Cit- -tit_org-

vigonza

Frazione di San Vito sott'acqua Ma è solo per un'esercitazione*[Madina Fabretto]*

VIGONZA Frazione di San Vito sott'acqua Ma è solo per un'esercitazione Grande spiegamento di forze della Protezione civile e della Croce Rossa In Municipio verrà allestito il Centro operativo comunale VIGONZA. Vento forte, temporale, strade allagate, tetti scoperti e abitazioni isolate. E l'allarmante scenario che sarà simulato domani mattina in località San Vito, a Vigonza, dalla Protezione civile per un'esercitazione straordinaria. La simulazione prevede l'evacuazione di 200 persone. Si tratta di un'esercitazione insolita, commenta il vicepresidente della Provincia Vincenzo Gottardo, perché coinvolge un intero quartiere con l'obiettivo di verificare il funzionamento del piano di emergenza. I piani elaborati dalla Protezione civile sono sempre di qualità, ma è solo nell'emergenza che ci si può rendere conto di eventuali errori o problemi. L'addestramento avrà anche lo scopo di verificare il buon funzionamento delle relazioni tra le squadre di volontari e tra queste e la popolazione. Esercitazioni come questa hanno infine il compito di rendere la popolazione più consapevole della gestione dell'emergenza. Ecco quello che succederà domani mattina. I volontari, 150 del gruppo di Protezione civile di Vigonza e del distretto Padova Nord-Est (che coinvolge anche i comuni di Cadoneghe, Campodarsego, Noventa e Vigodarzere), più una ventina della Croce Rossa, arriveranno a Vigonza alle 6. Saranno montate le tende e allestito il campo base. Il tutto coordinato dal Centro operativo comunale, allestito per l'occasione in Municipio. Alle 8 scatterà l'allarme e la popolazione sarà invitata a uscire di casa e accompagnata nel castello dei Da Peraga, dove i cittadini riceveranno consigli pratici su come comportarsi in caso di emergenza. Il ritorno a casa è previsto per le 12.30. L'esercitazione, spiega il responsabile della Protezione civile di Vigonza Stefano Massarotto, ci permetterà di verificare quattro aspetti importanti nelle situazioni di emergenza: il funzionamento della macchina amministrativa e il coordinamento tra le varie attività, elemento che si è rivelato spesso un punto critico. Ci testeremo come Protezione civile dal punto di vista operativo e, aspetto più importante per le ricadute, aumenteremo la consapevolezza della popolazione. Per preparare l'esercitazione, i volontari della Protezione civile sono andati casa per casa, per avvisare tutti gli interessati. Ma ci sarà certo qualcuno che non è a conoscenza dell'addestramento e non sa come comportarsi in caso di emergenza. E questo renderà l'esercitazione ancora più utile e verosimile. La popolazione ha comunque reagito positivamente alle informazioni della Protezione civile. Nel nostro Paese, ha commentato il sindaco Innocente Marangon, abbiamo una grande fragilità sia sul piano idrogeologico che sismico. Bisogna passare dal piano dell'emergenza a quello della prevenzione e per farlo è necessario coinvolgere la popolazione. Domani 200 persone verranno evacuate e ospitate al Castello dei Da Peraga -tit_org- Frazione di San Vito sott'acqua Ma è solo per un'esercitazione

este este

Conduttura abusiva per rubare il gasolio = Oleodotto abusivo per rubare gasolio tranciato dall'aratro di un agricoltore*[Nicola Cesaro]*

ESTE Conduttura abusiva per rubare il gasolio Aratro trancia un tubo e sotto il terreno si scopre per caso un oleodotto abusivo per rubare gasolio alla les. CESARO/APAG.34 ESTE Oleodotto abusivo per rubare gasolio tranciato dall'aratro di un agricoltore Il tubo era interrato in zona Deserto a un metro di profondità e collegato alla conduttura les Porto Marghera-Mantova Nicola Cesaro ESTE. Quel tubo, sotto al campo, non doveva esserci. E difatti la condotta era abusiva: quindici metri di tubo in pvc per "succhiare" il gasolio alla les. L'insolita scoperta è avvenuta ieri, intorno alle 14, in un campo di proprietà di F.B., 75enne del posto. Un agricoltore terzista era impegnato nell'aratura dell'appezzamento agricolo, che si trova in via Gaetano Longo, in località Deserto. Ad un certo punto, il mezzo utilizzato dal lavoratore è incappato in un oggetto inaspettato sotterrato ad almeno un metro. Un tubo in pvc, della sezione di tre centimetri, che è stato letteralmente tranciato dall'aratro. Ancor maggiore è stata la sorpresa quando l'agricoltore si è accorto di cosa fuoriusciva da quel tubo tranciato: gasolio. Il carburante ha cominciato a disperdersi copioso, incanalandosi in un solco scavato parallelo al tubo abusivo. Compresa la gravità della situazione, l'agricoltore ha contattato il proprietario del fondo e poi soccorsi e forze dell'ordine. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Este e i colleghi di Padova, giunti con mezzi speciali e in particolare con un carro schiuma. Da Padova è arrivato anche il comandante Vincenzo Lotito. A ruota sono giunti i carabinieri di Montebelluna e del Radiomobile, il personale di Arpav e poi quello della les spa, la società nazionale specializzata nel commercio di prodotti petroliferi. È infatti emerso che quel tubo era direttamente collegato all'oleodotto che corre da Porto Marghera (Venezia) a Mantova, di proprietà della les. Qualcuno, evidentemente, aveva installato una condotta abusiva per rubare del gasolio. Il tubo era lungo 15 metri e terminava ai confini del campo con un rubinetto. I tecnici les, tuttavia, sono sicuri che non sia avvenuto alcun furto di gasolio: i sensori disseminati lungo la linea in grado rilevare la pressione dell'oleodotto non hanno infatti registrato alcuna anomalia. Possono essere sottratti solo pochi litri senza che la perdita venga rilevata. Al di là dell'evidente reato di mano ignota, l'attenzione ieri è stata rivolta alla gestione dell'emergenza ambientale: anche per questo, in via Longo sono arrivati il sindaco Roberta Galiana e i volontari della Protezione civile. Le operazioni dei vigili del fuoco, coordinate dal comando provinciale e che hanno visto intervenire anche mezzi per il movimento della terra e di autospurgo, sono durate per tutta la giornata e continueranno anche oggi. L'episodio di Deserto ricorda molto quello del marzo 2017 avvenuto a Monselice, in via Vanzo, vicino al casello dell'autostrada: un residente aveva avvertito un forte odore di carburante ed era emerso che una conduttura abusiva, danneggiata, stava sversando gasolio in una canaletta. Anche in quel caso il tubo serviva per "spillare" illecitamente carburante dall'oleodotto Porto Marghera-Mantova. Il recupero del tubo in pvc usato come derivazione dall'oleodotto per rubare il gasolio -tit_org-

Conduttura abusiva per rubare il gasolio - Oleodotto abusivo per rubare gasolio tranciato dall'aratro di un agricoltore

CASTELNUOVO

Emergenze Presentato il nuovo piano

CASTELNUOVO MAGRA

[Redazione]

DOPPIO appuntamento con la Protezione Civile oggi alla sala conferenze del centro sociale polivalente di Moliciara. Il Comune di Casteinuovo Magra spiegherà infatti ai cittadini il nuovo piano di Protezione Civile aggiornato e sviluppato dagli uffici. Il primo incontro con il comandante della polizia municipale Marina Ricci, Alessandro Bardi CASTELNUOVO - CASIEINÜOVO MAGRA - presidente del coordinamento volontari Protezione Civile Aib della Spezia, Valter Maranca vice referente, il sindaco Daniele Montebello e il consigliere comunale con delega alla protezione civile Loris Pietrobono è previsto per le 18 per poi essere ripetuto alle 21. Domani mattina, sabato, invece alle 10 verrà inaugurata la nuova sede con ricovero esterno dei mezzi di pronto intervento della Protezione Civile nei locali dell'attuale comando della polizia municipale al centro commerciale La Miniera. -tit_org-

Sviene sul sentiero e dà l'allarme al risveglio

[Marco De Ambrosis]

Sviene sul sentiero e dà l'allarme al risveglio VALLE CANNOBINA - Dopo la giornata di lavoro, imbocca come al solito il sentiero che lo porta alla Calachina, l'alpeggio dove possiede una baita presso la quale ultimamente dimora, senonché scivola e si infortuna, perdendo i sensi. Solo all'alba, dopo aver ripreso conoscenza, riesce ad i soccorsi ed è stato fortunatamente tratto in salvo. Avrebbe infatti potuto avere conseguenze ben più gravi la disavventura capitata ad un trentacinquenne originario del Novarese ma da qualche tempo stabilitesi in Valle Cannobina, precisamente all'alpe Calachina, ovvero in quello che è soprannominato il "borgo fantasma" della Valle, il più piccolo villaggio della zona. Cosa sia successo con precisione è ancora tutto da chiarire, ma quel che è certo è che la fortuna ha giocato davvero a favore dell'uomo che alla fine se l'è cavata "solo" con alcune fratture e una brutta ferita alla testa. Dopo essere scivolato mentre percorreva dalla località Nivetta, nei pressi di Lunecco, la comoda mulattiera che dalla strada provinciale attraversa il ponte sul torrente Cannobina e quindi conduce alla Calachina, il trentacinquenne deve appunto avere perso i sensi. È riuscito col suo telefonino ad allertare i soccorsi solo alle prime luci del giorno. Immediatamente la stazione di Cannobio del Soccorso alpino civile ha organizzato le squadre per le ricerche, avviate intorno alle 8. Una volta raggiunto il trentacinquenne, i soccorritori gli hanno prestato le prime cure per poi trasportarlo con la barella a spalla fino alla strada dove c'era già ad attenderlo un'ambulanza medicalizzata del 118. Le sue condizioni sono apparse subito critiche, proprio per la nottata trascorsa all'a perto nel bosco: per questo è stato subito trasferito, in codice giallo, all'ospedale Castelli di Verbania, dove si trova tutt'ora ricoverato in gravi condizioni, ma non in pericolo di vita. Marco De AmbrosisEtà punterà si. ' ÿ ââ BI -tit_org- Sviene sul sentiero e dàallarme al risveglio

Protezione civile, assemblee pubbliche per preparare i cittadini*[Redazione]*

CASTELNUOVO MAGRA Per preparare la cittadinanza alle disposizioni in tema di protezione civile, il Comune di Casteinuovo ha convocato due assemblee per oggi alle 18 e alle 21 al centro sociale di Mollicciara. In agenda la presentazione del nuovo "piano" di protezione civile approvato dal consiglio comunale, dopo la stesura da parte degli uffici e dalla comandante della polizia municipale Marina Ricci. Non solo, domani sabato 14 settembre alle 10, sarà inaugurata la nuova sede del locale gruppo di volontari presso proprio la municipale. Abbiamo lavorato a lungo per redigere il piano - dice il sindaco Daniele Montebello -. Si tratta di un passo avanti nella nostra organizzazione per la gestione delle emergenze, poiché abbiamo un piano aggiornato con le più recenti indicazioni ministeriali che deve essere conosciuto dai cittadini, oltre a una sede che ci consente di razionalizzare e raccogliere i mezzi e le attrezzature a disposizione, in arrivo di un nuovo furgone 4x4 già acquistato. Incaricato dell'illustrazione del piano il consigliere delegato Loris Pietrobono, impegnato fin dal primo momento nello studio scientifico del territorio casteinovesi che per la sua particolare morfologia propone situazioni diametralmente opposte a seconda delle zone e dunque soluzioni diversificate e molto complesse in caso di necessità. Per questo è fondamentale la presenza del maggior numero possibile dei cittadini alle due assemblee, peraltro popolazione dimostratasi molto sensibile nell'iscrizione all'allarme telefonico che entra in funzione ad ogni allerta meteo. -tit_org-

Scontro con 4 feriti non gravi

[Redazione]

VIPITENO. Uno scontro fra due auto, ieri poco dopo le 10, ha provocato quattro feriti, fra i quali una bimba di un anno, tutti fortunatamente non gravi. L'incidente è avvenuto all'ingresso sud di Vipiteno, lungo la statale del Brennero. Gli altri feriti sono due donne, nate nel 1981 e nel 1992, e un uomo di 46 anni, tutti altoatesini e tutti ricoverati, soprattutto per motivi precauzionali, all'ospedale di Vipiteno. Sul posto per i soccorsi le ambulanze di Croce bianca e ospedale, i carabinieri e i vigili del fuoco di Vipiteno. Un intervento della Croce BiancaBRESSANONE -tit_org-

Volo di dieci metri a Cima del Lago Grave un alpinista

[Redazione]

Volo di dieci metri a Cima del Lago Grave un alpinista VAL BADIA. È rimasto ferito modo serio un alpinista trevigiano caduto ieri per una decina di metri mentre con un compagno stava scalando una via sul Diedro Dall'Oglio alla Cima del Lago in Val Badia. L'incidente e la caduta sono avvenuti intorno alle 15. L'uomo, un trentenne di Vittorio Veneto, era in testa nella cordata a due, quando, non lontano dall'uscita in vetta, probabilmente per un appiglio saltato o mancato è precipitato nel vuoto. Un volo impressionante di una decina di metri, fortunatamente trattenuto dalla corda tesa in assicurazione dal compagno. Compagno che, a sua volta ferito nella sequenza, ha immediatamente allertato i soccorsi. In parete sono sopraggiunti gli uomini del soccorso alpino dell'Alta Badia, supportati dal team tecnico e sanitario sul posto grazie all'elicottero d'emergenza Pelikan 1. L'alpinista precipitato e il compagno sono stati recuperati e portati al rifugio Scotoni, dove, una volta completate le prime essenziali cure, sono stati velocemente trasferiti all'ospedale San Maurizio a Bolzano. Il trentenne caduto è stato intubato ed è arrivato nel capoluogo in condizioni gravi, con un politrauma causato sia dalla caduta, sia dal forte impatto contro le rocce. L'incidente. Un Çlăăă trevigiano, recuperato con un compagno, è ricoverato a Bolzano -tit_org-

Pantelleria, ricerche a vuoto del giovane

In canoa appena sceso dall'aereo Il mistero di Federico non si scioglie

[Redazione]

Pantelleria, ricerche a vuoto del giovane In canoa appena sceso dall'aereo Il mistero di Federico non si scioglie PADOVA Resta avvolta nel mistero la scomparsa a Pantelleria di Federico Merlo, il ventunenne padovano studente di lingue di cui non si hanno notizie da domenica sera. Il giovane verso le 15 ha noleggiato il kayak che è stato ritrovato attorno alle 19.45 da un diportista sopra uno scoglio di punta Nikà insieme al suo giubbotto di salvataggio. Anche per tutta la giornata di ieri sono proseguite le ricerche coordinate dalla capitaneria di porto sia in mare aperto, sia lungo la costa e anche oggi la guardia costiera continuerà il lavoro insieme ai vigili del fuoco, alla protezione civile e ai carabinieri. Sulle tracce del ragazzo si sono messi anche tanti privati cittadini che stanno battendo l'area scogliera a piedi e la zona di mare antistante l'isola siciliana con le proprie imbarcazioni. Della vicenda si è occupata ieri la trasmissione La Vita in Diretta su Rai Uno. Secondo le testimonianze raccolte, Merlo sarebbe arrivato da solo sull'isola nella giornata di domenica verso le 10 e subito avrebbe noleggiato la canoa da Angelo, un residente della zona che affitta piccole imbarcazioni, pagando e senza dire quando sarebbe rientrato. Il giovane, che non ha mai acquistato un biglietto di ritorno verso Palermo, era vestito solo con un paio di bermuda e una maglietta e lo stesso noleggiatore gli avrebbe prestato le scarpette da scoglio poi ritrovate dai militari della guardia costiera. È un ragazzo educatissimo, con tantissima voglia di fare, uno studente eccellente e il suo sorriso mi è rimasto nel cuore. Sono sicura che lo rivedremo. Siamo tutti in apprensione ma speriamo sì: la vicinanza alla famiglia è incondizionata, ha spiegato Maddalena Parlati, docente di riferimento per il corso triennale in lingue e mediazione culturale, lo stesso che Federico frequenta al Maldura e per il quale si preparava alla laurea il prossimo ottobre. A.Pist. RIPRODUZIONE RISERVATA Con l'elicottero Perlustrazione lungo le coste di Pantelleria. Mobilitati anche isolani e turisti nelle ricerche via terra per il giovane padovano -tit_org- In canoa appena sceso dall'aereo Il mistero di Federico non si scioglie

Scandicci, si rompe un tubo E una piazza finisce sott'acqua

Il guasto all'alba: allagati appartamenti, negozi e cantine

[Lorenzo Sarra]

Scandicci, si rompe un tubo E una piazza finisce sott'acqua Il guasto all'alba: allagati appartamenti, negozi e cantine SCANDICCI (FIRENZE) GIOSSa perdita in piazza Marconi è l'allerta lanciata su Facebook ieri all'alba dal sindaco di Scandicci Sandro Fallani Sono sul posto insieme a Publiacqua e ai Vigili del Fuoco. La viabilità è al momento interrotta. Le foto postate sono da alluvione: l'acqua ha invaso negozi, appartamenti e cantine. La causa dell'inondazione è questa: Alle 4,30 circa comunica Publiacqua, intorno alle 9 si è verificata la rottura di una tubazione di diametro 20 centimetri. Stiamo intervenendo per la riparazione, sezionando la rete in modo da limitare al massimo le mancanze d'acqua. La situazione tornerà a normalizzarsi tra il tardo pomeriggio e la serata. Il traffico verso le 9,30 viene riaperto in direzione Firenze, rimanendo invece non percorribile verso Vingone. Intanto però i esercenti e residenti restano senza acqua (dovrebbe essere tornata nella tarda serata di ieri) e fanno la conta dei danni. Renzo Sbraci mostra con la torcia lo scantinato della sua galleria d'arte: Un muro ha ceduto. Poi è partito l'impianto elettrico e circa 70 quadri sono da buttare. Gli fanno eco i fratelli Mauro e Simone Gambaiani, che hanno soccorso alle 5,30 la madre 94enne: Abbiamo perso foto, documenti, mobili, elettrodomestici.... I due bacchettano il Comune: Il sindaco è arrivato subito, come pure l'assessore Andrea Anichini, ma poi abbiamo dovuto usare una nostra pompa per pulire casa e non sono state previste cisterne per l'emergenza. Critiche pure sulla tempestività degli interventi: Ci volevano tre idrovore in tempi brevi: risposta tecnica inadeguata. Già un anno fa dei vicini avevano segnalato a Publiacqua problemi ai tombini, incapaci di assorbire. Solo stamani hanno pulito le caditoie.... E ce n'è pure per Alia: Non c'è stata nemmeno una raccolta straordinaria per i detriti. L'ex Quadrifoglio replica: Domani (oggi, ndr) verranno effettuati servizi speciali per la rimozione dei detriti. Anche il fornaio Marco Montagurazzi è perplesso sui tempi di reazione: Ho chiamato i carabinieri alle 5, Publiacqua alle 5,21 ed i pompieri alle 5,40: alle 6,17 è arrivato un camioncino di Publiacqua con un solo operatore. Poco dopo un autobus ha fatto cedere un tratto di asfalto sommerso: si poteva evitare. Fallani smorza le polemiche: Le cisterne? Per pulire abbiamo fornito dei rotowash ai residenti. Domani (oggi, ndr) consiglio a chi va a Scandicci l'uso della tramvia, o il passaggio da viale Nenni. Viabilità normale in serata. L'azienda del servizio idrico risponde alle accuse: Il guasto ci è stato segnalato dai pompieri alle 5,10. Stiamo verificando se ci siano state inadempienze della ditta incaricata all'intervento immediato. Nel caso, Publiacqua si rivarrà sulla stessa. Le caditoie? Prassi, con sversamenti importanti, togliere le griglie per facilitare il deflusso. Lorenzo Sarra RIPRODUZIONE RISERVATA Proteste e risposte I residenti: Publiacqua è intervenuta tardi Il Comune: faremo tutte le verifiche -tit_org- Scandicci, si rompe un tubo E una piazza finisce sott'acqua

Usate calzature adatte e attenzione al meteo Installate una app per la geocalizzazione

[M.b.]

Anche tra i nostri tecnici ci sono molti cercatori di funghi per cui non è nostro interesse puntare il dito nei confronti di chi ha questa passione. Tuttavia ci sono alcune norme basilari da seguire per evitare più possibile gli infortuni e per rendere le operazioni di ricerca e soccorso più rapide. Luca Giaj Arcota, presidente del Soccorso Alpino e Speleologico piemontese, ha diffuso una sorta di prontuario dedicato a chi va in cerca di funghi. Per evitare spiacevoli incidenti o addirittura di rimetterci la vite, ci sono piccoli accorgimenti: Innanzitutto l'abbigliamento e le calzature devono essere adeguati al territorio in cui ci si inoltra - sottolinea il presidente -. Succede ancora troppo spesso di soccorrere persone con gli stivali di gomma ai piedi, al posto dei più adatti scarponcini da montagna. Inoltre è importante controllare le previsioni meteorologiche e avventurarsi nei boschi, quando le condizioni sono buone, per evitare di essere sorpresi da peggioramenti che possono rendere viscido il terreno e complicare eventuali soccorsi. Malgrado tutte le cautele, non si possono escludere incidenti o malori, perciò è fondamentale che chi parte alla ricerca di funghi lasci detto a qualcuno dove prevede di recarsi. Troppo spesso facciamo affidamento sul telefono cellulare che regolarmente non prende proprio quando ne abbiamo bisogno. La tempestività in questi frangenti è fondamentale e può salvare una vita, perciò il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico ha sviluppato un'app per smartphone, che consente di inviare messaggi di allarme e localizzare la persona da soccorrere. Per ulteriori info: wp.georesq.it, [ttp://wp.georesq.it](http://wp.georesq.it) [m.b.] -tit_org-

È strage tra i cercatori di funghi già 9 vittime in poche settimane

[Marco Bertello]

L'ANALISI Il 2019 passerà alla storia come uno degli anni più neri: il Soccorso Alpino ne ha salvati altri 42. E' strage tra i cercatori di funghi. Già 9 vittime in poche settimane ->Una passione mortale. Raccogliere i funghi per molte persone è un piacere e un divertimento, ma una distrazione o un malore possono costare la vita. Sono già nove i morti registrati in Piemonte nel 2019 tra i cercatori. La maggior parte di questi, ben cinque, hanno trovato la propria fine nel Verbano-Cusio-Ossola. I dati forniti dal Soccorso Alpino Speleologico piemontese vanno letti però con alcune precisazioni. I numeri di quest'anno sono i seguenti: 52 persone soccorse di cui nove morti e un disperso. Mentre nel 2018, che era stato un anno record, si sono registrati 75 soccorsi, dieci deceduti e due dispersi. Altro anno nero è stato il 2015 con 91 persone soccorse e nove vittime. Bisogna tenere presente che i dati dipendono da un fattore fondamentale: la qualità e la durata della stagione. Se questa si rivela favorevole e c'è una buona produzione, un maggior numero di persone si avventura nei boschi, così come se il tempo aiuta e la stagione si prolunga di qualche settimana. Quindi è difficile fare raffronti da un anno all'altro, certamente però il 2019 rischia di essere ricordato come un anno nero. A rimanere tristemente simili sono invece i tipi di incidenti che costano la vita ai cercatori di funghi. Le disgrazie in Piemonte partono dalla frazione Vignassa, nel Comune di Villarfocchiardo, il 21 giugno, quando Lidio Folco, 65 anni, veterinario di Almese, è tornato nei boschi per recuperare gli occhiali persi durante un'escursione alla ricerca di funghi. Il suo cadavere è stato ritrovato il giorno dopo lungo il torrente a monte della borgata. Il 6 agosto, invece, Umberto Rivoira, 85 anni, cavatore di pietra di Luserna, ha perso la vita nei boschi che tanto amava a Rorà, in Val Pellice, dove era nato. Mentre nella notte tra il 20 e il 21 agosto, a Crevoladossola, nel Vco, i soccorritori hanno trovato il corpo di Margherita Martini, una pensionata ossolana dispersa dal pomeriggio. Il triste elenco agostano prosegue sempre nel Vco con l'incidente di lunedì 26 in Val Vigezzo, a Santa Maria Maggiore, che ha riguardato Michelangelo Scorsetti, un 79enne di Crema. Tre giorni dopo, un paio di chilometri in linea d'aria più in là, nella zona dell'Alpe Rossa, a Druogno, ha perso la vita Roberto Cortese, 66 anni di Angera. E il 29 agosto si è rivelato un giorno maledetto con altri due morti: Enzo Poi etti, 66 anni, istruttore di sci, a Mollia (Vercelli) e un altro 66enne in Val Soana, in località Monbianco nel Comune di Ingria. Gli ultimi due episodi risalgono al 7 settembre, con i malori fatali che hanno colpito in Valle Strona, sempre nel Verbano, Benedetto Conti, 74enne di Maggiora, e all'Alpe Rossa in Val Vigezzo, una 70enne residente a Legnano. Marco Bertello -tit_org-

Airasca - scoppia un incendio alla ecolegno

[Redazione]

AIRASCA - SCOPPIA UN INCENDIO ALLA ECOLEGNO AIRASCA - Ieri verso sera una densa colonna di fumo nero si è levata dall'azienda Ecolegno di via Volverá 54, ad Airasca. Le fiamme si sono sprigionate nel deposito dell'azienda che lavora e stocca materiale legnoso, destinato a vari usi. Il fumo si vedeva anche a distanza di chilometri e ha richiamato diversi curiosi. Sul posto sono intervenuti la polizia municipale di Volverá e i vigili del fuoco, che hanno circoscritto prontamente le fiamme, e dovranno stabilire le cause del rogo. L'accaduto ha richiamato inevitabilmente alla memoria l'incendio che aveva riguardato a fine marzo la collina dei rifiuti nel piazzale dell'ex Annovati di via Piscina a Frossasco, la colonna di fumo, in quel caso era durata giorni, allarmando gli abitanti di Frossasco e dei paesi vicini. fm.b.i -tit_org-

Pavia

Cadono nella vasca agricola dei liquami muoiono in quattro = Cadono nella vasca dei liquami, morte quattro persone

[Redazione]

Pav a Cadono nella vasca agricola dei liquami muoiono in quattro Tragedia sul lavoro in un'azienda agricola le Pavese. Quattro persone, tutte di origine indiana, sono morte annegate in una vasca ad Arena Po. Due corpi sono stati recuperati subito, per gli altri due i vigili del fuoco hanno dovuto svuotare la vasca di decantazione dei liquami dove tutti e quattro erano finiti. Le vittime sono due fratelli, che erano i titolari dell'azienda, e due dipendenti. L'azienda è tra le più importanti ditte di allevamento di bovini del Pavese. A pagina 11 Cadono nella vasca dei liquami, morte quattro person Pavia, le vittime due fratelli imprenditori e due operai LA TRAGEDIA ARENA PO (PAVÍA) Una tragedia. Quattro morti assurde che si aggiungono all'elenco infinito di vittime sul lavoro. È successo oggi in un'azienda agricola ad Arena Po, nell'Oltrepò Pavese. A perdere la vita sono state quattro persone di nazionalità indiana: due fratelli, di 48 e 45 anni, che da più di cinque anni avevano rilevato l'impresa, e due loro dipendenti, di 29 e 28 anni. Quattro uomini di origine sikh. Il fatto è accaduto verso mezzogiorno in via San Rocco. LA DINAMICA I quattro stavano lavorando vicino a una vasca per il compostaggio dei fertilizzanti vicino a una stalla. Improvvisamente uno dei quattro è finito nella vasca. Da quanto è emerso i due dipendenti stavano caricando un'autobotte con i liquami, che poi avrebbero dovuto spargere nei campi. Forse ci sono stati problemi nell'aspirazione. Un operaio si è calato nella vasca ed è caduto. Gli altri tre, secondo la ricostruzione effettuata dai carabinieri di Stradella, sono a loro volta caduti nel vano tentativo di recuperare il loro connazionale. Ogni sforzo per salvarli è stato inutile. Nel giro di pochi minuti sono accorse sul posto diverse ambulanze del 118, oltre a carabinieri, vigili del fuoco e ispettori dell'Ats. Per i quattro indiani non c'è stato nulla da fare. Per il recupero dei corpi è stato necessario lo svuotamento della vasca da parte dei vigili del fuoco. L'operazione è avvenuta dopo che nel pomeriggio è giunto sul posto il procuratore aggiunto di Pavia, Mario Venditti: il recupero dei cadaveri si è svolto tra la disperazione dei familiari delle vittime, giunti ad Arena Po (Pavia) anche dalle province di Brescia e Cremona. La tragedia ha destato enorme commozione nel paese. IL CORDOGLIO Nell'azienda agricola sono presenti circa 300 mucche da latte. I due fratelli indiani avevano anche un terzo dipendente, sempre di origine sikh, che lavorava per loro: è l'unico rimasto in vita. Il sindaco Alessandro Belforti ha espresso cordoglio, a nome della comunità del paese oltrepadano, per la tragica morte dei due fratelli indiani e dei loro dipendenti: Erano grandi lavoratori, che si erano integrati bene nella nostra realtà. Per Paolo Capone, segretario generale dell'Ugl, si tratta dell'ennesimo agghiacciante incidente mortale sul luogo di lavoro: ora più che mai serve un'azione forte da parte del Governo, è quindi necessario un intervento tempestivo per porre fine a queste stragi silenziose. Non possiamo più restare a guardare. I numeri parlano chiaro - ha aggiunto Capone - nel primo semestre del 2019 ci sono stati 482 decessi, il peggior dato dal 2016. L'AZIENDA AGRICOLA Il luogo della tragedia ad Arena Po -tit_org- Cadono nella vasca agricola dei liquami muoiono in quattro - Cadono nella vasca dei liquami, morte quattro persone

Cellulare in carica scatena il rogo

[Lorenzo Padovan]

Cellulare in carica scatena il ^ Individuata la causa dell'incendio che ha distrutto una casa vigili del ftioco hanno lavorato fino all'alba per avere ragione e reso inagibile quella vicina in via Montello a Maniagolibero delle fiamme, uno di loro è rimasto ferito: sette giorni di progni MANIACO È di una casa completamente distrutta, una seconda seriamente lesionata e un pompiere ferito il bilancio definitivo del rogo che è scoppiato alcuni minuti dopo le 20 di mercoledì sera in via Montello a Maniagolibero. I vigili del fuoco del locale distaccamento e del Comando di Pordenone (in totale 4 mezzi e una quindicina di effettivi) hanno lavorato fino all'alba per avere ragione delle fiamme e per smassare il materiale interessato dal rogo. LE CAUSE Nell'abitazione dove c'è stato il probabile innesco - che si presume causato dallo scoppio di un caricabatterie di un telefono cellulare che si sarebbe surriscaldato - provocando un cortocircuito, il tetto è collassato: l'area (comprendente i tré immobili intaccati dalle fiamme) è stata posta sotto sequestro dal sostituto procuratore di Pordenone Marco Faion, il quale attende la perizia dei tecnici specializzati dei vigili del fuoco (che ieri mattina hanno effet tuato un nuovo sopralluogo) prima di decidere come procedere nel fascicolo che è stato aperto per fare luce su quanto accaduto. Di certo è già stata esclusa la responsabilità di terzi e dunque l'ipotesi di natura dolosa dell'incendio. Quanto alle concitate fasi dei soccorsi, un pompiere si è procurato una lesione superficiale alla nuca: ricoverato in ambulanza al Pronto soccorso di Spilimbergo, è stato trattenuto in osservazione per tutta la notte e dimesso ieri mattina con una prognosi diguarigione di una settimana. GLI SFOLLATI Circa gli sfollati - si tratta in totale di sei persone, di cui una giovane coppia con due bambini e due coniugi anziani: tutti illesi - hanno trascorso la prima notte ospiti di parenti. Da ieri mattina si sta valutando come alloggiarli per il periodo necessario alla bonifica delle loro abitazioni: il Comune di Maniago, pur avendo fornito la propria disponibilità a individuare delle soluzioni temporanee in qualche immobile pubblico, non ha ricevuto specifiche richieste. I senzatetto resteranno dunque presumibilmente ospiti dei congiunti da cui hanno trovato riparo nelle ore immediatamente successive al devastante incendio. LE INDAGINI Le fiamme e il fumo hanno invaso per l'intera notte tutta la comunità di Maniagolibero, causando anche qualche disagio ai residenti delle zone immediatamente limitrofe alle case danneggiate dal fuoco. Da rilevare come la tempestività dei soccorritori abbia permesso di mettere in salvo un paio di altri fabbricati che si trovano poco distante: trattandosi di una vecchia corte comune, le fiamme si stavano propagando velocemente (anche perché nella soffitta dove è scoppiato il caricabatterie c'era un'ingente quantità di carta) e l'aver scongiurato danni peggiori viene considerato già uno straordinario risultato. Alle indagini partecipano fattivamente anche i Carabinieri della Compagnia di Spilimbergo. Lorenzo Padovan L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE HA OFFERTO DELLE SISTEMAZIONI TEMPORANEE PER LE VITTIME: NESSUNA RICHIESTA - tit_org-

Un escursionista 45enne di Spinea disperso a Sappada = Disperso in montagna, Spinea in ansia

[Melody Fusaro]

Un escursionista 45enne di Spinea disperso a Sappada Oa. mercoledì pomeriggio non da notizie Ricerche mutili per tutta la giornata di ieri Un'intensa giornata di ricerche ma di Mattia Bon ancora nessuna notizia. Riprenderanno questa mattina la ricerche del 45enne di Spinea, definito dagli amici uno sportivo molto attento, che da mercoledì sera si è perso tra Sappada e la Carnia. Ieri la ricerche in montagna sono state effettuate anche grazie all'utilizzo degli elicotteri ma di Bon ancora nessuna traccia. Ed ora sono in tanti, a Spinea, ad essere preoccupati. Fusaro a pagina XVIII Disperso in montagna, Spinea in ansia ^Intensa giornata di ricerche da parte dei soccorritori -' uomo, che ha 45 anni, è scomparso da mercoledì sen ma fmo a ieri sera ancora nessuna notizia di Mattia Bon L'attesa degli amici: Non è certo uno sprovveduto SPINEA Ha lasciato l'ultima traccia al Bivacco Damiana Del Gobbo, sul libro che raccoglie le firme e i percorsi degli escursionisti che trovano riparo per la notte. Da lì in poi non si sa più nulla di Mattia Bon, 45enne di Spinea scomparso mercoledì durante una gita in montagna. La Forca dell'Alpino è sorvolata da ieri dagli elicotteri e la ricerca sta impegnando una trentina di persone tra tecnici del soccorso alpino di Sappada e Forni Avoltri e la Guardia di Finanza (in perlustrazione con quattro unità cinofile) oltre ai vigili del fuoco. L'ultima persona che l'ha visto è lo zio, con cui ha chiacchierato un po' prima di partire per la gita. Era a Sappada, mercoledì mattina. e stava acquistando cibo e bevande da portare con sé per la lunga camminata. CARNIA La sua meta era il rifugio De Gasperi ma i gestori confermano che non ci è mai arrivato. Da lì, dopo che la famiglia ha iniziato a preoccuparsi per il telefono sempre spento (nonostante sia normale in quella zona in cui la copertura di rete è scarsa o assente), è quindi scattato l'allarme che ha dato il via alle ricerche. Dopo due notti le certezze sono poche e una è proprio quella della firma trovata dai soccorritori al bivacco Damiana, a 1850 metri. Mattia Bon ha trovato riparo e da lì, probabilmente, ha cambiato idea sul percorso. Nel libro ha indicato un nuovo sentiero, ü 322, e una nuova destinazione che stravolge i suoi piani, prima il passo dell'Arco e poi il passo Siéra. Con il passare delle ore, tra parenti e amici di Spinea e Mestre l'apprensione si sta trasformando in panico. SPORTIVO Mattia Bon non è un escursionista esperto ma l'unica consolazione è la sua preparazione atletica. Corre e fa le maratone, è molto sportivo. Questo gli può essere d'aiuto. E il fatto che abbia lasciato scritto il suo percorso è un segnale di quanto non abbia preso sottogamba la gita. Non è uno sprovveduto dice un amico. Una vicina spera che in qualche modo sia possibile individuarlo: Porta sempre al polso un orologio con il Gps, in qualche modo forse lo rintracceranno. Il sospetto dei soccorritori è che lo spinetense abbia deciso di proseguire lungo un percorso che in parte gli era già noto (non era la prima volta che passava al bivacco Del Gobbo), rinunciando all'escursione al De Gasperi, forse perché ritenuta troppo impegnativa e troppo lunga. Il tele fono non è raggiungibile da ieri pomeriggio, l'ultima cella agganciata è proprio quella alla partenza, da Sappada. Nella notte tra mercoledì e giovedì i soccorritori hanno perlustrato con le torce i sentieri e il percorso indicato da Bon al bivacco ma le ricerche si sono rivelate inutili. Da giovedì mattina sono quindi partiti anche gli elicotteri. Le ricerche riprendono oggi. Melody Fusaro SAPPADA Nella foto grande la Forca dell'Alpino, in alto a destra, nel tondo, Mattia Bon -tit_org- Un escursionista 45enne di Spinea disperso a Sappada - Disperso in montagna, Spinea in ansia

Terremoto in Lazio, contributo a Cittareale

[Redazione]

TREVIGLIO LA GIUNTA ha approvato l'erogazione, con il Centro coordinamento attività di protezione civile Bassa Bergamasca, del contributo di 155mila euro al Comune di Cittareale (Rieti) colpito tre anni fa dal terremoto. La somma è stata raccolta nei comuni della Bassa. -tit_org-

EDOLO FINANZA E CNSAS

Soccorso alpino: esercitazione congiunta*[Redazione]*

FINANZA E CNSAS -EDOIO- IL SOCCORSO ALPINO della Guardia di Finanza, con l'ausilio degli elicotteri delle Fiamme Gialle, nelle scorse ore si è addestrato con i volontari del Soccorso Alpino e Speleologico della Delegazione Bresciana, simulando una emergenza che prevedeva di salvare due escursionisti dispersi in alta quota in Valcamonica. Due escursionisti da individuare e trarre in salvo in alta quota: Teatro delle opere razioni sul campo è stata la zona della cresta dei "Monticelli" a 2.500 metri vicino al passo del Tonale. L'attività è stata preceduta da un briefing tenutosi il 10 settembre di a Edolo. -tit_org-

Schiacciato da una bobina di 250 chili = Bobina di 250 chili su un operaio*Seregnese di 41 anni in prognosi riservata all'ospedale San Gerardo**[Alessandro Crisafulli]*

Schiacciato da una bobina di 250 chili] Infortunio in un'azienda di Varedo, grave operaio di 41 anni CRISAFULLI A pagina 11 Bobina di 250 chili su un operaio Seregnese di 41 anni in prognosi riservata all'ospedale San Gerardo di ALESSANDRO CRISAFULLI -VAREDO È RISIAMO. Un altro infortunio sul lavoro. Ancora una persona in ospedale, una famiglia angosciata, una azienda in apprensione. Ancora qualcosa che va storto, cause da ricercare, eventuali responsabilità da stabilire. Una escalation senza freni e senza fine, purtroppo. L'ultimo episodio è andato a Varedo e ha visto un operaio di 41 anni residente a Seregno venire travolto e schiacciato da una grande palla metallica, dal peso di circa 250 chili. L'AZIENDA LA PALLA È CADUTA DA UN BANCALE SULLA SCHIENA DELL'UOMO E SUCCESSO alla Teknowool, una azienda tra le vie Novara e Parma, nella zona industriale della città., che produce lana di roccia. R.M. è al lavoro, come tutte le mattine. Sono le 8.30, la giornata è ancora molto lunga, ma ecco l'imprevisto che la rende drammatica. La dinamica è ancora sotto la lente di ingrandimento delle forze dell'ordine. Si sa che a un certo punto, da un bancale, si sposta la grossa palla di lana di roccia, materiale molto usato nell'ambito dell'edilizia. Questa frana letteralmente addosso all'operaio, colpendolo sulla schiena. Ne rimane schiacciato. Le urla di dolore. La corsa dei colleghi. L'allarme che viene lanciato. Sul posto si precipitano una ambulanza e una auto medica. A ruota anche i carabinieri e la polizia locale. Inizialmente la situazione sembra abbastanza ANNO NERO TANTI INFORTUNI E ADDIRITTURA SEI MORTI SUL LAVORO sotto controllo, tanto che il codice è giallo (urgenza media). Quando però i soccorritori prendono in mano la situazione ecco che qualcosa non convince. Viene portato d'urgenza al San Gerardo di Monza: al pronto soccorso il codice diventa rosso. Non c'è da perdere tempo. Gli vengono fatti tutti gli accertamenti diagnostici. La prognosi è riservata. In azienda, ovviamente, il lavoro è stato interrotto. SUL POSTO sono arrivati anche i tecnici specializzati dell'Ats per gli accertamenti del caso sui dispositivi di sicurezza e di protezione personali e aziendali. Verifiche minuziose, utili per capire se tutti i dispositivi di legge fossero rispettati. Un nuovo grave incidente sul lavoro in un anno che ha visto già sette morti in azienda quest'anno. È RIPRODUZIONE RISERVATA ALLATECNOWOOL L'incidente in un'azienda che produce lana di roccia fra le vie Parma e Novara SOCCORSI L'uomo è stato portato in ospedale ricoverato in codice rosso e sottoposto a diversi esami (Erianza) -tit_org- Schiacciato da una bobina di 250 chili - Bobina di 250 chili su un operaio

ROMANENGO**Violento incendio in una cascina adibita a fienile***[P.g.r.]*

ROMANENGO -ROMANENGO- FIAMME in un capannone adibito per metà a officina e per l'altra parte a fienile, ieri intorno alle 11 alla cascina Respoglie di Romanengo. Il fuoco avrebbe attecchito da una perdita di olio moruscita da un macchinario che si è incendiato per surriscaldamento, passando sul motore della stessa ebreve si è propagato all'interno del grande capannone, circa 500 metri quadri, nella parte che ospita l'officina. Immediatamente è stato dato l'allarme, in quanto, sempre sotto lo stesso capannone, sono ospitate oltre un centinaio di balle di fieno da 400 chili l'una spostate recentemente, dopo la tromba d'aria del 12 agosto a causa dello scoperchiamento del tetto del sito dove erano messe provvisoriamente. Fortunatamente i vigili del fuoco di Crema e Orzinuovi, arrivati rapidamente alla caserna, sono riusciti a contenere le fiamme nella parte dell'officina e a domarle poco prima che arrivassero a intaccare le balle di fieno. P.G.R. -tit_org-

in via miranese

Auto rovesciata in via Miranese conducente finisce in ospedale Traffico in tilt per oltre 2 ore = Auto sbanda e si rovescia Traffico in tilt per due ore

[C.r.]

Auto rovesciata in via Miranese conducente finisce in ospedale Traffico in tilt per oltre 2 ore PAB, 27 INVIAMIRANESE Auto sbanda e si rovescia Traffico in tilt per due ore Traffico bloccato per due ore per un incidente ieri sera a Chirignago, in via Miranese all'altezza del civico 300, non distante dal distributore Esso. Poco dopo le 19.30 una Fiat 500L scura, che procedeva da Mestre verso Spinea, ha sbandato ed è uscita di strada. La vettura ha centrato i cassonetti a destra, adagiandosi sulla fiancata destra prima di tornare a poggarsi violentemente sulle ruote. I vigili del fuoco hanno estratto il conducente, semincosciente ed è stato portato al pronto soccorso. La polizia locale è intervenuta a deviare il traffico da via Miranese, che fino alle 21.30 è rimasta chiusa dall'intersezione con via Bosco a quella con via Fratelli Cavanis. C.R. L'auto dell'Incidente -tit_org- Auto rovesciata in via Miranese conducente finisce in ospedale Traffico in tilt per oltre 2 ore - Auto sbanda e si rovescia Traffico in tilt per due ore

L'allarme

Disperso da due giorni tra i boschi di Sappada un 45enne di Spinea = Sappada, uomo di Spinea disperso in montagna

[Monica Bertarelli]

DISPERSO DA DUE GIORNI TRA I BOSCHI DI SAPPADA UN 45ENNE DI SPINEA. L'ALLARME Sappada, uomo di Spinea disperso in montagna. Da mercoledì non si hanno più notizie di Mattia Bon, 45 anni. L'ultima traccia: la sua firma al bivacco Dal Gobbo. Monica Bertarelli SPINEA. Non si hanno più notizie da mercoledì mattina di Mattia Bon, l'uomo di 45 anni di Spinea, partito ieri da Sappada per un'escursione in quota. A dare l'allarme della sua scomparsa sono stati i genitori dell'uomo, alla sera verso le 22, che stanno trascorrendo una vacanza nella località montana insieme con il figlio. Immediato è stato l'intervento del Soccorso alpino, sospeso nella notte e ripreso ieri mattina all'alba con i rinforzi del personale di soccorso di Guardia di Finanza, i vigili del fuoco di Auronzo e i carabinieri di Forni Avoltri. Bon era partito mercoledì mattina da Sappada, dalla zona del Laghetto delle trote, dopo essersi approvvigionato in un negozio di alimentari di Sappada. In un tempo stimato di circa due ore l'uomo, appassionato di corsa ma non grande conoscitore della montagna, potrebbe aver raggiunto il Bivacco Damiana. Qui, nel libro a disposizione degli ospiti, il 45enne ha scritto che avrebbe pranzato e sarebbe poi subito rientrato dal Passo dell'Arco. Da allora, si presume possano essere state le 12, non si sono avute più notizie dell'uomo. Ieri mattina, alla ripresa delle ricerche, il giro di ricognizione area ha avuto esito negativo. Alle 9 l'elicottero della Protezione civile aveva già trasportato circa 30 operatori nelle zone del Rifugio De Gasperi e della Forcella dell'Arco ma le ricerche non hanno prodotto nulla. A metà mattinata sono giunti sul luogo altri soccorritori della Guardia di Finanza da Tolmezzo. Per tutta la giornata, e fino a sera, gli uomini delle forze dell'ordine, più di 50, hanno perlustrato sia l'area che, stando alle indicazioni, Bon avrebbe attraversato che quella circostante, per controllare le aree non visibili dall'elicottero. Sono stati sorvolati sia il versante sappadino che quello della Val Pesari- na. Alcuni uomini, con la muta, hanno controllato anche il Rio Siéra, ma senza alcun risultato. Stando agli esperti la zona montana percorsa da Bon non presenta particolari difficoltà e le condizioni meteo sono state buone fin dalla sua partenza dal paese. Mattia Bone atleticamente preparato ma non sembra essere grande esperto di escursioni in quota, stando alle dichiarazioni che i genitori hanno rilasciato ai soccorritori. Bon ha un grande amore per la corsa: ha partecipato a manifestazioni sportive nel Veneziano: solo nell'ultimo anno la "Venice Night Trail", 16 km in notturna tra callieponti, la "5.30 Run" a Venezia e Mirano e "Corri Marcon" a inizio settembre. Originario di Mestre, celibe, Mattia Bon vive con due splendide gatte nel centro di Spinea, nel quartiere di piazza Rosselli-via Buonarroti. Lo conoscono bene al panificio Conselvan, dove è cliente abituale: Gentilissimo e cordiale, lo definiscono: È passato anche sabato mattina, prima di partire, mi ha cercato tra boschi e dirupi 50 persone e un elicottero è per la montagna, per avvisare di non lasciargli da parte il pane perché sarebbe stato in vacanza una settimana. - (ha collaborato Carlo Romeo) Mattia Bon, 45 anni, e il Bivacco Damiana Dal Gobbo a 1.850 metri dove è stato visto l'ultima volta s'imi ' IH-tit_org- Disperso da due giorni tra i boschi di Sappada un 45enne di Spinea - Sappada, uomo di Spinea disperso in montagna

/ A PAG. 4

Gara di solidarietà tra i colleghi: la stalla non può fermarsi = Gara di solidarietà tra i colleghi agricoltori le stalle non si fermano, animali da salvare*[Oliviero Alessio Maggi Alfretti]*

1LPA1:S1: ALFRETTI E MAGGI /A PAG. 4 Gara di solidarietà tra i colleghi: la stalla non può fermarsi Gara di solidarietà degli agricoltori di Arena Po per non fermare l'attività dell'azienda: i vicini sono pronti a mungere e nutrire le vacche da latte. Ma c'è preoccupazione per il futuro. Gara di solidarietà tra i colleghi agricoltori le stalle non si fermano, animali da salvar I vicini si sono già mobilitati per mungere e nutrire le vacche da latte, ma c'è preoccupazione per il futuro ARENA PO. Gara di solidarietà degli agricoltori della zona per non fermare l'attività della stalla nonostante la tragedia, che ha praticamente quasi azzerato la manodopera. Ieri, mentre i soccorsi erano ancora in corso, l'unico allevatore rimasto si è subito dato da fare per mungere e dare da mangiare alle 500 mucche dell'azienda, grazie anche all'aiuto di alcuni agricoltori che sono arrivati dalle stalle vicine. Ma l'emergenza non è finita e c'è preoccupazione per come si riuscirà ad andare avanti nei prossimi giorni. LA SOLIDARIETÀ' Non riesco a credere a quello che è accaduto, li avevo sentiti al mattino e guarda che cosa è successo, commenta incredulo il mediatore che aiutava gli imprenditori indiani nella conduzione dell'azienda e che da ieri pomeriggio si è attaccato al telefono per chiamare altri agricoltori che potessero venire a dare una mano. La mungitura va fatta quotidianamente, altrimenti il latte è da buttare - spiega -. Inoltre bisogna pensare ai viaggi della cister na che viene a portare via il latte. Mi auguro di trovare aiuto negli amici agricoltori. Far funzionare l'azienda almeno in questi primi giorni è anche un sostegno per le famiglie, travolte da questa tragedia enorme: In questo modo riusciamo a portare a casa qualcosa per aiutare le famiglie ad andare avanti, aggiunge il collaboratore. Sul futuro, invece, regna molta incertezza: i figli dei due proprietari sono ancora troppo piccoli e non si sa se i parenti di Brescia e Cremona, alcuni dei quali mungitori, abbiano la forza di mettersi a capo di un'azienda. I timori del futuro sono però ancora oscurati dal dolore del presente. Dolore che unisce tutto il paese. Ma come è potuto accadere che in 4 siano caduti nella cisterna e siano morti? - sono le parole di un pensionato mentre in sella alla sua bici spingeva lo sguardo incredulo al di là dell'ingresso dell'azienda -. Una persona potrebbe essere scivolata, ma come è possibile che anche gli altri 3 abbiano perso la vita? È una tragedia. Anche gli automobili sti rallentano e abbassano il finestrino per chiedere informazioni. Magari gli altri hanno cercato di soccorrere il primo e sono caduti. O, forse - aggiungeva una donna che abita poco distante - si sono sentiti male per le esalazioni e poi sono scivolati. Certo quei contenitori sono profondi, una volta caduti è quasi impossibile uscirne. E se si fosse trattato di una rottura meccanica? azzardava qualcuno ipotizzando che le vasche abbiano un meccanismo interno che potrebbe essersi inceppato. Una disgrazia apparentemente inspiegabile, che lascia una ferita profonda nella comunità di Arena Po, stretta attorno alle famiglie delle vittime. GRANDI LAVORATORI È una tragedia per tutti, quattro persone morte, di cui due giovanissime. - le parole di un passante - Ogni tanto li vedevo, erano brava gente. Gran lavoratori, si alzavano presto al mattino e si davano da fare sino a notte, le parole di apprezzamento di un altro anziano per le vittime. Pierino Ci- gnoli, storico fondatore dell'azienda è disperato per la fine dei quattro lavoratori e riesce a dire solo poche parole: Nemmeno io riesco a capire come possa essere accaduto. Oliviero Maggi Alessio Alfretti La stalla dell'azienda agricola di Arena Po dove è avvenuta la tragedia. A destra i controlli i controlli dei carabinieri e dell'Ispettorato del lavoro -tit_org- Gara di solidarietà tra i colleghi: la stalla non può fermarsi - Gara di solidarietà tra i colleghi agricoltori le stalle non si fermano, animali da salvare

dalla regione

Danni maltempo, fondo per abbattere interessi*[Redazione]*

DALLA REGIONE PAVÍA. È salatissimo il conto di questa pazza estate. Soltanto le domande di risarcimento danni raccolte da Regione Lombardia e presentate dopo l'ondata di maltempo che ha colpito il territorio pavese alla fine dei mesi estivi, infatti, sono state una ventina. E i danneggiamenti stimati alle attività agricole ammontano a oltre 5 milioni e mezzo di euro. Una cifra già molto alta, alla quale vanno aggiunti anche altri 6 milioni e 600 mila euro circa per i danni che ci sono stati a privati, infrastrutture e territorio pavese. E quanto emerge dal monitoraggio dell'assessorato regionale al Territorio e Protezione civile. I dati - spiegano dalla Regione - riguardano una serie di eventi meteo che hanno colpito la Lombardia a partire dal 25 luglio e che sono culminati con le trombe d'aria del 12 agosto. Anche settembre però non sembra da meno. Come emerge da un'analisi della Coldiretti, infatti, ad oggi lungo la Penisola si è registrata una media di dieci eventi climatici estremi al giorno tra trombe d'aria, bombe d'acqua, grandinate e nubifragi. Anche nel nostro territorio si sta verificando una tendenza alla tropicalizzazione del clima - spiegano da Coldiretti Pavia - che si evidenzia con una più elevata frequenza di manifestazioni violente. È in questo quadro che è arrivata la notizia dello stanziamento di cinque milioni e mezzo di euro in tre anni da parte di Regione Lombardia per abbattere i costi degli interessi bancari alle imprese agricole che voglio portare innovazione e fare investimenti aziendali, oltre a ulteriori agevolazioni che porterebbero ad azzerare completamente il tasso d'interesse per le imprese colpite da danni da maltempo. Intervendiamo ancora prima del riconoscimento nazionale dello stato di emergenza per aiutare i nostri imprenditori a ripartire, sottolinea Fabio Rolfi, assessore regionale all'agricoltura. È una misura che va positivamente incontro alle esigenze delle imprese agricole - sottolinea Stefano Greppi, presidente di Coldiretti Pavia - Ora è importante agevolare le procedure, alleggerendo il peso della burocrazia inutile che rischia di togliere tempo prezioso per il lavoro quotidiano nelle campagne, ostacolando lo sviluppo aziendale. -tit_org-

svolta per il progetto di riqualificazione. il 14 ottobre l'apertura delle buste. previsti un parco di ottomila metri e un supermercato
Ex mercato di corso Sardegna, dopo 10 anni via al piano di rilancio

Il Comune ha pubblicato la gara per l'affidamento ai privati: 23 milioni per ridisegnare l'intera area

[Emanuele Rossi]

SVOLTA PER IL PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE. IL 14 OTTOBRE L'APERTURA DELLE BUSTE. PREVISTI UN PARCO DI OTTOMILA METRI E UN II Comune ha pubblicato la gara per l'affidamento ai privati; 23 milioni per ridisegnare l'intera are Emanuele Rossi A dieci anni dal trasloco del mercato ortofrutticolo da corso Sardegna a Bolzaneto, il Comune pubblica il bando di gara per aggiudicarsi, con la formula del project financing (concessione al privato che investe e realizza i lavori), l'area e gli edifici dell'ex mercato. Un passo atteso ma comunque decisivo, che l'ormai ex assessore ai Lavori pubblici Paolo Fanghella può rivendicare come un lascito al suo successore Pietro Piciocchi. La data ultima per presentare le offerte è il Mottobre e le buste saranno aperte il 15. LE CONDIZIONI L'importo stimato dell'investimento è di 23 milioni e 230 mila euro, mentre il valore della concessione, che avrà una durata di 90 anni, è calcolato in oltre 308 milioni. L'obiettivo della giunta comunale è di partire con i lavori all'inizio del 2020 per terminarli entro la fine del 2022. La gara riguarda l'affidamento in concessione della progettazione, costruzione e gestione del vecchio mercato. Per partecipare alla gara si dovrà versare una cauzione provvisoria di 460mila euro. Per l'aggiudicazione verrà valutata al 30% l'offerta economica e al 70% quella tecnica. Il confronto verrà fatto sulla base del progetto del promotore, che se non risultasse aggiudicatario al termine della procedura di gara, potrà esercitare, entro quindici giorni, il diritto di prelazione. IL PROGETTO È quello presentato dal raggruppamento temporaneo di imprese guidato dalla genovese Cosmo costruzioni moderne e costituito anche da G. Franco Longhi spa e Santafede sri, affiancate dalla società perugina Sab sri per il progetto architettonico. Non prevede nuove costruzioni, ma la demolizione di 4 padiglioni interni non vincolati e il restauro degli altri, dove troveranno spazio esercizi pubblici, negozi, uffici, un centro associative e una media struttura di vendita (sino a 1.000 metri quadrati) che è stata già contestata dai consiglieri municipali grillini. Ma è considerata essenziale per la redditività economica dell'operazione. Negli spazi pubblici troveranno posto un parco da 8.442 metri quadri con 57 alberi, spazi per 186 posteggi per le auto e 32 per le moto. Se saranno accolte le richieste del municipio ci sarà anche un campetto sportivo. Ci saranno poi spazi per un centro integrato di via (circa 2.000 metri quadri) e spazi associativi, oltre a 4.000 metri quadri per negozi di vicinato e studi medici. Nel complesso, l'area interessata supera i 23mila metri quadri. Insomma, un quartiere nel quartiere, ma con quello spazio verde tanto desiderato tra Marassi e San Fruttuoso. Se l'operazione andrà finalmente in porto si metterà la topa su uno dei più tenaci 'buchi neri' della città: da oltre dieci anni l'ex mercato è rimasto inutilizzato, salvo brevi e sporadiche giornate in cui è stato aperto grazie alle attività di associazioni e municipi. Fatale per i tempi è stata la vicenda del progetto firmato dalla Rizzani De Eccher, che si era tirata indietro dopo l'alluvione del 2011, costringendo Tursi ad una transazione per liberare l'area. ____ àÄà!__ - tit_org-

Frana a Quincinetto Un mese per risolvere

[Redazione]

E' NECESSARIO AGGIRARE STATALE E AUTOSTRADA Piemonte e VdA cercano un tracciato alternativo Piemonte e Valle d'Aosta cercheranno di individuare, entro metà ottobre, un tracciato alternativo all'autostrada A5 e alla statale 26, da utilizzare in caso di chiusura della A5 per la frana in località Chiappetti di Quincinetto. E uno degli impegni presi ieri in una riunione in Regione Piemonte, a cui ha partecipato Luigi Bertschy, assessore regionale ai Trasporti della Valle d'Aosta. Che spiega: Nei prossimi giorni proveremo a capire se ci sono possibilità, ma la zona è complessa da superare, soprattutto in territorio valdostano. Sulla frana di Quincinetto, le due Regioni torneranno a incontrarsi una volta che avremo lo studio di fattibilità del Comune di Quincinetto per l'intervenire sui blocchi della frana aggiunge Bertschy. L'incontro di ieri, a cui hanno partecipato anche Marco Gabusi, assessore regionale ai Trasporti del Piemonte, e Marco Marocco, vicesindaco della Città metropolitana di Torino, è stato anche l'occasione per confermare l'impegno reciproco per l'elettrificazione della linea ferroviaria Ivrea-Aosta. C'è l'impegno reciproco di sollecitare con il nuovo governo il finanziamento delle opere - dice l'assessore valdostano -. Incontreremo presto il nuovo ministro dei Trasporti e i vertici delle Ferrovie per chiedere loro di proseguire con il programma di investimenti, anche in vista della definizione della Finanziaria nazionale. Le due Regioni si muoveranno insieme in questa direzione. A Torino, Piemonte e Valle d'Aosta si sono assunti l'impegno di fare alcune valutazioni, insieme, sulle rispettive leggi regionali sulla mobilità sostenibile, per costruire una strategia comune e se possibile complementare conclude Bertschy. A. MAN. Trafficotilt per la chiusura autostradale a Quincinetto -tit_org-

il Comfopnord**Dal Ponte Morandi a Vaia tutti i teatri di intervento***[Redazione]*

PADOVA. Sono tre gli ambiti di responsabilità del Comando Forze Operative Nord nell'ambito dell'Esercito Italiano, quello operativo, quello territoriale e quello infrastrutturale dove la competenza si allarga fino all'Abruzzo. L'area di responsabilità operativa vede, oltre all'attività di bonifica degli ordigni bellici, anche la gestione dell'operazione Strade Sicure e l'interventocaso di pubbliche calamità e di pubblica utilità. Per quest'ultime, sempre attraverso quattro reggimenti del Genio, la principale azione consiste nella realizzazione dei cosiddetti pont Bailey per il tramite delle 37 prefetture oppure direttamente. Dalla centrale operativa della caserma in Prato della Valle vengono gestite le attività dell'operazione Strade Sicure che consistono nella vigilanza degli obiettivi sensibili sul fronte del terrorismo: sono gli uomini che a bordo di un mezzo mobile presidiano l'accesso alle aree ritenute più a rischio. Nelle attività di Protezione civile, il Comfopnord ha operato anche fuori dalla sua area geografica di competenza ad esempio in occasione dell'alluvione a Genova e a Cuneo nel 2015-16, nell'alluvione di Livorno del 2017, nell'emergenza del crollo del Ponte Morandi a Genova. Tra le azioni invece nel territorio di competenza vanno ricordate l'emergenza per l'esondazione del fiume Reno a Castel Maggiore nel febbraio 2019 e l'emergenza Vaia in provincia di Belluno. Un evento, quest'ultimo, dove il Comfopnord era attivo già il giorno prima che la tempesta abbattesse migliaia di alberi in un territorio vastissimo e impervio come quello montano: Eravamo già in allarme per un preoccupante innalzamento del livello di Piave e Tagliamento ricorda il generale Amedeo Sperotto quando è arrivata la segnalazione di Vaia. In tempo reale siamo riusciti a "convertirci" da una emergenza di tipo alluvionale ad una molto particolare, dove era prioritario innanzitutto liberare le strade dagli alberi con le motoseghe e ristabilire i contatti radio per le telecomunicazioni. In questo è stato fondamentale sapere ad esempio su quanti mezzi immediatamente operativi potevamo contare, grazie ad un database costantemente aggiornato. Il Comfopnord è il primo ad entrare in azione in caso di emergenza: Siamo noi infatti a gestire il flusso di coloro che prestano soccorso, il che vuoi dire offrire loro luoghi di rifugio e di ristoro, ma anche gestirne i movimenti per evitare che le diverse realtà si intralcino tra loro. Altra attività è la demolizione delle opere abusive: Un compito che però impegna maggiormente il Comando Forze Sud conclude il comandante che a sua volta registra un numero decisamente minore di interventi di bonifica bellica. D.N. 11 comandante: Siamo noi a gestire i flussi dei soccorsi per ogni tipo di calamità pubblica -tit_org-

I soldati coraggiosi che neutralizzano le bombe inesplose di due guerre mondiali

Nel 2018 sono stati rinvenuti e resi innocui 8200 ordigni Il generale Sperotto: Attenzione ad accumulare cimeli

[Davide Nordio]

I soldati coraggiosi che neutralizzano le bombe inesplose di due guerre mondiali Nel 2018 sono stati rinvenuti e resi innocui 8200 ordigni Il generale Sperotto: Attenzione ad accumulare cimeli Davide Mordió PADOVA-VEDELAGO. È un "debito" iniziato ormai più di cento anni fa, incrementato a cominciare da ottanta anni fa e che non si sa se e quando verrà estinto: è quello che riguarda la distruzione di migliaia e migliaia di bombe presenti nel territorio nazionale, conseguenza della Prima e Seconda guerra mondiale. Nel primo caso concentrato nel Nordest del Paese. Nel secondo esteso quasi quanto l'intera penisola. Un lavoro - ma non il solo - che vede impegnati 365 giorni all'anno i militari del Comando Forze Operative Nord dell'Esercito, che ha sede a Padova, nella caserma Salomone in Prato della Valle, competente come responsabilità operativa per Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Toscana, Marche e Umbria. A guidarlo è il generale di corpo d'armata Amedeo Sperotto che tramite la centrale operativa padovana controlla e gestisce in tempo reale le segnalazioni che arrivano dalle prefetture non solo per i ritrovamenti di ordigni bellici ma anche le calamità, oltre che gestire l'operazione Strade Sicure. Per restare solo nell'ambito delle bonifiche di ordigni, nel 2018 il comando è intervenuto su 1350 ritrovamenti, 12 interventi complessi (si definiscono così quelli derivanti da bombe di aereo) per un totale di 8180 ordigni rinvenuti e neutralizzati. Nel 2019 le bonifiche sono state già 642, di cui 186 in Veneto, due interventi complessi, l'ultimo a Vedelago nell'agosto scorso, con l'evacuazione di molte famiglie, e 1860 ordigni distrutti. A chi pensasse che un ritrovamento di una bomba sia un fatto eccezionale, il generale Sperotto risponde con un sorriso: poi semplicemente tira fuori l'ultima notizia sul tema. Risale a solo qualche giorno fa: nel nostro caso è quella di due turisti spagnoli di ventuno anni rimasti feriti il 27 agosto per lo scoppio di una bomba della Grande Guerra ritrovata in Valcamonica e che gestivano come un souvenir. Conseguenza: ustioni e schegge sulla pelle e volo in elicottero. Penso che sia chiaro perché siamo operativi 24 ore al giorno dice il comandante Sperotto dobbiamo essere sempre pronti e tenere presente qualunque evento collaterale al ritrovamento di una bomba. Purtroppo paghiamo anche lo scotto di una mancanza di cultura: a chi verrebbe in mente di trattare con leggerezza una bomba? Eppure capita. Forse si pensa che abbia una data di scadenza. Ma non è così. L'esplosivo non si deteriora, mai. Quando arriva la segnalazione di un ordigno, la centrale operativa in pochi minuti ha tutto sotto controllo. Un ufficiale del Genio diventa subito il principale referente della Prefettura e comincia l'iter: individuazione e identificazione dell'ordigno, studio delle procedure per la rimozione e per il brillamento. Questo nei casi semplici. In quelli complessi, quelli delle bombe di aereo, occorre tenere presente il tessuto urbano e una miriade di fattori: dall'ampiezza dell'area di evacuazione alla presenza di ospedali, coordinando sul posto le altre realtà di Protezione civile, sempre sotto la guida della prefettura. Dobbiamo tenere conto di ogni eventualità, anche quella più ipotetica, nel caso di scoppio spiega il generale che per fortuna non si è mai verificato. Questo però non ci fa abbassare l'attenzione. Ma c'è un altro problema che preoccupa il comandante: sono sempre le bombe, ma non quelle che riemergono dopo decenni se non dopo un secolo, bensì quelle che i "collezionisti" trovano e si portano a casa: Ne ritroviamo tantissime conclude Sperotto e costituiscono sempre un pericolo latente. Soprattutto quando vengono abbandonate per non andare nei guai quando ci si rende conto del loro potenziale distruttivo, mettendo a rischio altre persone. I militari del Comando Nord neutralizzano degli ordigni; in alto a destra, i mezzi interventi per il disastro di Vaia; a destra sotto e in basso il generale Amedeo Sperotto nella sala operativa di Padova -titolo-

Il grazie di Livinallongo alla protezione civile

[Redazione]

Il grazie di Livinalloigo alla protezione civile MONTEBELLUNA. Li aveva già inviati al sindaco di Montebelluna, ora il sindaco di Livinallongo di Col di Lana ha inviato una lettera di ringraziamenti anche alla protezione civile di Montebelluna per gli aiuti dati dopo i danni provocati dalla tempesta Vaia. Ha inviato infatti una lettera di ringraziamento in italiano e in ladino al responsabile della protezione civile di Montebelluna, Antonio Netto, dove esprime il ringraziamento di tutta la comunità di Livinallongo per la donazione effettuata in occasione dell'emergenza. I volontari di Montebelluna, oltre a intervenire direttamente per riparare i danni causati dalla tempesta, avevano infatti avviato una raccolta di generi di prima necessità per la popolazione. E.F. -tit_org-

Oltre 30 gradi, zero termico a 4.600 - Piemonte

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TORINO, 12 SET - Tempo da piena estate oggi in Piemonte. L'anticiclone ha riportato le massime a 30 gradi, come testimoniano i 30.3 registrati nella stazione meteo di Moncalieri (Torino) della Smi (società Meteorologica Italiana) e i 29.7 misurati dal termometro Arpa (Agenzia Regionale per la protezione ambientale) nel centro di Torino, ai Giardini Reali. Lo zero termico è salito fino a 4.600 metri e a quella quota resterà per almeno un giorno. Domenica qualche rovescio di pioggia sui rilievi, per effetto dell'infiltrazione di aria di origine scandinava. Ma saranno episodi marginali in un quadro caratterizzato per giorni - stando alle previsioni meteo - da temperature massime sopra la norma, pur senza eccessi.

Cade in grotta, grida udite giorno dopo - Liguria

[Redazione Ansa]

(ANSA) - FINALE LIGURE, 12 SET - Un fotografo naturalista è caduta nella Grotta dell'Edera ferendosi seriamente e le sue invocazioni di aiuto sono state udite il giorno dopo. L'incidente è avvenuto ieri e l'uomo è stato salvato oggi da una squadra del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico della Liguria e dai Vigili del fuoco. La richiesta di intervento è stata lanciata da una persona che stava passeggiando nella zona della grotta sul monte Sordo a Finale Ligure. Il fotografo aveva subito un trauma cranico importante e la frattura scomposta dell'omero e accusava dolori al torace. L'uomo, 59 anni, aveva lasciato zaino e telefonino lontano dal luogo della caduta e questo gli ha impedito di chiedere subito aiuto. Una volta stabilizzato il fotografo è stato trasportato con un'ambulanza in ospedale. Ai soccorritori ha confidato che dopo aver passato tante ore a gridare aiuto aveva pensato al peggio.

Escursionista disperso da ieri in montagna, ricerche in corso - Friuli V. G.

Sono in corso da ieri sera tra Sappada e la Val Pesarina, in provincia di Udine, le ricerche di un escursionista di 45 anni di Spinea (Venezia), scomparso durante una gita in montagna con cui voleva raggiungere il rifugio De Gasperi. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - UDINE, 12 SET - Sono in corso da ieri sera tra Sappada e la Val Pesarina, in provincia di Udine, le ricerche di un escursionista di 45 anni di Spinea (Venezia), scomparso durante una gita in montagna con cui voleva raggiungere il rifugio De Gasperi. L'ultimo segnale del suo passaggio è stato rintracciato al Bivacco Damiana Del Gobbo a quota 1850 metri dove l'uomo ha lasciato la propria firma sul registro. L'escursionista ha anche appuntato il sentiero che ha percorso in salita, il numero 322, e ha annunciato l'intento di voler proseguire verso il Passo dell'Arco e il Passo Siera, con un cambio di programma rispetto alle intenzioni dichiarate prima della partenza. Le tracce sono state trovate nelle notte dai soccorritori impegnati nelle ricerche e riprese stamani anche con l'elicottero della Protezione Civile. Sul campo stanno operando una trentina di persone tra tecnici del Soccorso Alpino di Sappada e Forni Avoltri e GdF, in perlustrazione con 4 Unità Cinofile e 4 Vigili del Fuoco. (ANSA).

San Fermo, proseguono le ricerche dell'uomo scomparso da giorni - Cronaca

Vigili del fuoco, carabinieri e protezione civile stanno cercando nei boschi Paolo Rio

[Il Giorno]

San Fermo della Battaglia (Como), 11 settembre 2019 - Proseguono le ricerche di Paolo Rio, l'uomo di 48 anni residente a Tavernerio che è scomparso da casa da sabato mattina. L'uomo viene cercato nei boschi di San Fermo perché l'ultima volta che è stato visto, lo scorso 7 settembre, stava camminando a piedi in prossimità dell'ospedale Sant'Anna. Da giorni stanno battendo la zona le squadre dei vigili del fuoco di Como, Lecco e Appiano Gentile con il supporto delle unità cinofile di Sondrio. Alle ricerche stanno collaborando anche i carabinieri di Albate, la protezione civile e gli agenti della polizia locale di Colverde. Riproduzione riservata 1/2 San Fermo della Battaglia, da giorni si cerca un uomo scomparso 2/2 San Fermo della Battaglia, da giorni si cerca un uomo scomparso

Non arriva al rifugio e non torna a casa, escursionista scomparso da ieri a Sappada.*[Redazione]*

Non arriva al rifugio e non torna a casa, escursionista scomparso da ieri a Sappada commenti | commenti | 12345
Sono in corso da ieri sera tra Sappada e la Val Pesarina, in provincia di Udine, le ricerche di un escursionista di 45 anni di Spinea, scomparso durante una gita in montagna con cui voleva raggiungere il rifugio De Gasperi. L'ultimo segnale del suo passaggio è stato rintracciato al Bivacco Damiana Del Gobbo a quota 1850 metri dove l'uomo ha lasciato la propria firma sul registro. L'escursionista ha anche appuntato il sentiero che ha percorso in salita, il numero 322, e ha annunciato l'intento di voler proseguire verso il Passo dell'Arco e il Passo Siera, con un cambio di programma rispetto alle intenzioni dichiarate prima della partenza. Le tracce sono state trovate nelle notte dai soccorritori impegnati nelle ricerche, proseguite tutta la notte e riprese stamani anche con l'elicottero della Protezione Civile che sta effettuando perlustrazioni dall'alto. Sul campo stanno operando una trentina di persone tra tecnici del Soccorso Alpino di Sappada e Forni Avoltri e Guardia di Finanza, in perlustrazione con quattro Unità Cinofile e quattro Vigili del Fuoco. L'ipotesi è che l'uomo abbia deciso di proseguire lungo un percorso che in parte gli era già noto, essendo già in passato stato al Bivacco Del Gobbo e ritenendo forse la gita al De Gasperi troppo lunga e impegnativa. L'allarme di scomparsa è scattato intorno alle 20.30 di ieri sera con una segnalazione ai Carabinieri, dopo che l'uomo non è mai arrivato al rifugio e non ha fatto rientro a casa. Nessun segnale, invece, dal cellulare. Il telefono non è più raggiungibile da ieri, da quando i parenti hanno provato a cercarlo nel pomeriggio, ma in zona la copertura di rete è scarsa o del tutto assente. L'ultima cella agganciata, al mattino, è stata quella di Sappada, località da cui è partito dopo aver fatto rifornimento di viveri per la gita e aver incontrato lo zio. 12/09/2019

Parte per il rifugio e scomparire: paura escursionista veneziano

[Redazione]

[elicottero-soccorso-845x522]12 Settembre 2019CondividiShare on FacebookFacebookTweet about this on TwitterTwitterShare on LinkedInLinkedInEmail to someoneemailUn escursionista di 45 anni originario di Spinea, in provincia di Venezia, erapartito mercoledì mattina da Sappada per un escursione alla fine della qualeavrebbe raggiunto il rifugio De Gasperi sopra a Val Pesarina. Ma a quel rifugionon è mai arrivato e non è nemmeno rientrato a casa.allarme è partito ierisera intorno alle 20:30 e le ricerche sono ancora in corso.Gli ultimi ad averlo visto sono stati dei commercianti di un negozio di Sappadadove si era fermato per acquistare il necessario per la gita. Sul posto si sonorecati i tecnici del Soccorso Alpino di Sappada e quelli del Soccorso Alpino diForni Avoltri, sui due versanti che conducono al rifugio, quello sappadino equello della Val Pesarina. Questa mattina con le prime luci i tecnici sono dinuovo al lavoro via terra assieme all elicottero della Protezione Civile chesta effettuando perlustrazioni dall alto.Secondo gli ultimi aggiornamenti, i soccorritori hanno trovato la sua firma alBivacco Damiana Del Gobbo a quota 1850 metri. Quiescursionista indica ilsentiero percorso in salita, il 322, e annuncia di voler proseguire verso ilPasso dell Arco e il Passo Siera. Un cambiamento di programma rispetto alledichiarate intenzioni di recarsi al Rifugio De Gasperi. Probabilmente, questal ipotesi dei soccorritori,uomo ha deciso di proseguire lungo un percorsoche in parte gli era già noto, essendo già in passato stato al Bivacco DelGobbo e ritenendo forse la gita al De Gasperi troppo lunga e impegnativa.

Padovano scomparso a Pantelleria: nuove ipotesi

[Redazione]

Mentre continuano da 5 giorni le ricerche del 21enne Federico Merlo, gli investigatori non escludono altre piste[federico-merlo-845x522]12 Settembre 2019CondividiShare on FacebookFacebookTweet about this on TwitterTwitterShare on LinkedInLinkedInEmail to someoneemailProseguono senza sosta le ricerche di Federico Merlo, il 21enne di originisiciliane ma da tempo residente a Padova, scomparso a Pantelleria domenicamattina.Vigili del fuoco, guardia costiera, carabinieri, protezione civile e da oggi,giovedì, anche otto militari del Distaccamento dell'Aeronautica Militare stannobattendo da 5 giorni il mare e anche il territorio dell'isola. Federico eraarrivato in aereo ed aveva affittato una canoa a Scauri. Il titolare, nonvedendolo rientrare, ha subito datoallarme: il mezzo e il giubbotto delragazzo sono stati ritrovati in acqua, in un insenatura della scogliera diNikà, poi le scarpe su uno scoglio, ma del 22enne nessuna traccia.A questo punto, se si è trattato di un incidente, le speranze di trovareFederico Merlo in vita sono prossime allo zero, ma gli investigatori nonvogliono escludere altre ipotesi, tra cui quella di un allontanamentovolontario. Nel frattempo si è appreso che il ragazzo era stato sull'isola il 3agosto, con degli amici. Questa volta, però, era arrivato da solo.

Cipressa: piccolo incendio di sterpaglie vicino alle case, intervento dei VvF e situazione sotto controllo

[Redazione]

Piccolo incendio di sterpaglie, questo pomeriggio poco dopo le 14 nella zona di Cipressa, nell'entroterra di San Lorenzo al Mare. Le fiamme sono divampate per cause ancora in via di accertamento e si è avvicinato pericolosamente ad alcune abitazioni. Il pronto intervento dei Vigili del Fuoco del Comando Provinciale e di alcuni Volontari della Protezione Civile ha subito circoscritto le fiamme che ora sono sotto controllo. Nessun pericolo per le abitazioni e nessun ferito. [ico_author] Carlo Alessi [INS::INS] Ti potrebbero interessare anche: [INS::INS]

Villa Guardia, Open Day dell'elisoccorso il 21 settembre

[Redazione]

12 Settembre 2019 - 18:14 Nuovo Open day dell'elisoccorso, il 21 settembre, alla base di Villa Guardia: un'occasione per conoscere meglio e da vicino, tutti i meccanismi degli interventi sanitari. Giunta alla sua sesta edizione, la manifestazione organizzata da Areu, azienda regionale dell'emergenza urgenza e dall'Asst Lariana prevede quattro visite guidate alle 9, alle 11, alle 14 e alle 16. Per la partecipazione è obbligatoria la prenotazione scrivendo alla mailopenday118@asst-lariana.it ed indicando nome e cognome dei partecipanti, data di nascita, la fascia oraria di preferenza della visita. Ogni tour, organizzato con un massimo di ottanta partecipanti circa, prevede un'introduzione all'interno della base, la visita all'area esterna dove gli ospiti, accompagnati dagli esperti del soccorso, potranno scoprire da vicino i mezzi utilizzati nell'attività sul territorio, quelli per le maxi emergenze, quelli dei vigili del fuoco e della Protezione civile. Ad accompagnare i visitatori ci saranno i medici, gli infermieri, i tecnici, il personale aeronautico e quello delle associazioni di volontariato, della Protezione Civile di Como, del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico e dei vigili del fuoco. Riproduzione riservata Condividi Related Items elisoccorso open day villa guardia visite

Ancora nessuna traccia dell'escursionista scomparso da mercoledì?

[Redazione]

SAPPADA - Si sono chiuse alle 19.30 le operazioni di ricerca dell'escursionista veneto coordinate dal Soccorso Alpino e Speleologico di Sappada. Vi hanno preso parte 42 persone tra tecnici del Soccorso Alpino provenienti da diverse stazioni del Fvg, Guardia di Finanza e Vigili del Fuoco oltre all'elicottero della Protezione Civile che ha sorvolato la zona ripetutamente. Sono stati perlustrati e battuti più volte i sentieri indicati dall'uomo nel messaggio lasciato sul registro del bivacco Damiana Del Gobbo e sono stati perlustrati anche i canali e i punti esposti in cui avrebbe potuto eventualmente scivolare, senza esito: del quarantacinquenne, M. B., ancora nessuna traccia. Venerdì si riprenderà a battere nuovamente i sentieri da lui indicati, cercando in ogni anfratto e dietro ogni sasso e allargando l'area di ricerca. Ci saranno, in più, oltre alle squadre a piedi, anche due cani molecolari: con questi si cercherà di capire in che direzione l'uomo si è effettivamente mosso a partire dal bivacco Del Gobbo. Inoltre si è deciso di accogliere l'impiego di uno strumento di ricerca proposto dai Vigili del Fuoco, strumento che, se il cellulare dell'uomo ha ancora batteria sufficiente, consente appunto di individuare l'apparecchio telefonico. In seconda istanza si valuterà se far intervenire l'aiuto Alpin con il sistema Recco. L'ultimo aggancio alla cella telefonica del suo cellulare - apparecchio peraltro acquistato da poco - è avvenuto alle dieci del mattino, quindi quando l'uomo non era verosimilmente ancora arrivato, essendo partito alle 8.30 del mattino, al bivacco, dove c'è campo sufficiente per telefonare. Riproduzione riservata